



Pagine a cura del Centro Servizi Generali dell'Arcidiocesi di Bologna Via Altabella 6 Bologna tel. 051 64.80.707 - 051 64.80.755 fax 051 23.52.07 email: bo7@bologna.chiesacattolica.it

Abbonamento annuale: euro 58 - Conto corrente postale n.° 24751406 intestato ad Arcidiocesi di Bologna - C.S.G. Per informazioni e sottoscrizioni: 051.6480777 (dal lunedì al venerdì, orario 9-13 e 15-17.30)

indiocesi

a pagina 2

Giornata del malato, le testimonianze

a pagina 3

Diaconi permanenti, due ordinazioni

a pagina 4

Decreto sicurezza, il no delle Caritas

la traccia e il segno

Ri-orientare le aspettative

Nel Vangelo di oggi Gesù si propone come «insegnante», Maestro, presentando un insegnamento cui oggi siamo abituati, ma che allora dovette suonare come decisamente «spiazzante», ovvero il ribaltamento delle «beatitudini». Nel mondo antico, ma anche per la maggior parte degli uomini d'oggi, l'idea di felicità era legata ad una certa serenità nell'ambito dei beni materiali e relazionali, mentre Gesù chiama beati i poveri, gli affamati, i disperati e le persone che sono insultate e odiate, mettendo altresì in guardia i ricchi, i sazi e coloro che sono apprezzati dagli uomini. Un approccio disorientante per ri-orientare le aspettative di quanti erano lì per essere guariti dalle loro malattie, ma anche per creare uno spazio interiore in cui potesse prendere forma il messaggio fondamentale, il Vangelo di un Regno che non è di questo mondo. Anche l'insegnante umano è chiamato, in primo luogo, ad «agganciare» i propri allievi, creare una disposizione all'ascolto che generi motivazione, interesse e curiosità per il proprio insegnamento ed un approccio inizialmente provocatorio, può essere a volte assai proficuo. L'insegnante è anche chiamato a cogliere ed orientare le aspettative degli studenti: talvolta l'aspettativa è solo quella di imparare una «lezione» per avere un buon voto, altre volte vi sono aspettative (nei confronti di determinati temi o argomenti) che dipendono da stereotipi e pregiudizi. In tutti questi casi l'insegnante è chiamato a ri-orientare tali aspettative, anche attraverso un approccio «spiazzante», che «costringa» ad usare un'intelligenza critica. Andrea Porcarelli



FORUM FAMIGLIE ER

«DISCRIMINAZIONE? NO, PRIVILEGI»

CHIARA UNGUENDOLI

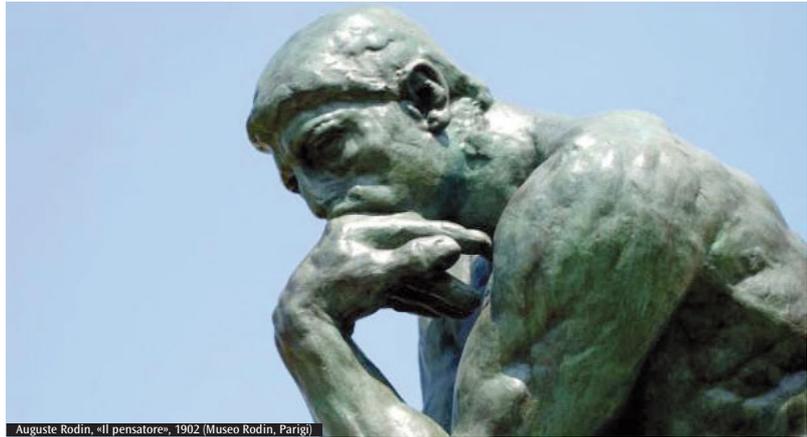
«L a cosa principale che ci preoccupa è la inopportunità di fare una legge specificamente per una tipologia di discriminazione e arrivare addirittura a privilegiare un certo status di vita». Alfredo Catabiano, presidente del Forum delle Associazioni familiari dell'Emilia Romagna esprime così il forte dissenso delle associazioni familiari verso la proposta di legge regionale, presentata mercoledì scorso in Udienza conoscitiva, contro «L'omotransnegatività e le violenze determinate dall'orientamento sessuale o dall'identità di genere». «La prima cosa preoccupante e assurda - prosegue - è l'uso del termine "negatività", con esso infatti si va ben oltre la discriminazione. Siamo infatti tutti d'accordo che qualsiasi discriminazione è sbagliata; ma qui si va oltre: si teorizza che che non si può avere neppure un pensiero negativo verso nessuna categoria. Sarebbe come dire, per esempio, che se una persona è sovrappeso, nessuno può neanche dirgli che il grasso corporeo fa male alla salute, perché altrimenti la discrimina! O che se uno dice che la coppia omosessuale non è in grado di essere feconda, la discrimina, anche se è una cosa evidente! A questo, punto, diciamo noi del Forum, rasentiamo il reato di opinione!». Catabiano ricorda poi che «c'è anche discorso del ricordo: non vedo per quale motivo ci debbano essere canali preferenziali per la formazione e lavoro per il mondo Lgbt! Ci sono situazioni che a livello sociale hanno molto più bisogno di essere sostenute, dal padre di famiglia che ha una famiglia numerosa, alle situazioni che quando hanno figli vengono licenziate o devono necessariamente stare a casa». Le associazioni Lgbt, ricorda il presidente del Forum, chiedono poi ulteriori fondi, «e noi non abbiamo preclusioni, però ci piacerebbe capire come la Regione Emilia Romagna distribuisce i fondi per combattere le discriminazioni: quanto è dato dalla Regione già adesso a queste associazioni e quanto alle altre, perché per quanto ne so le altre discriminazioni non hanno grossi fondi. Siamo contrari a qualsiasi discriminazione comprese quelle di carattere sessuale, però è l'importante che non ci siano delle discriminazioni "più discriminanti" delle altre». «Loro - aggiunge - sono molto bravi a comunicare, altre persone discriminate per diversi motivi purtroppo non hanno abbastanza sostegno: se fossero in grado di comunicare meglio potrebbero stare più al centro dell'attenzione. Nella proposta di legge sembra che la loro sia la principale discriminazione, ma invece ce ne sono tante altre che passano inosservate: ad esempio i casi di bullismo, che non nascono solo dalla discriminazione sessuale. E vanno tutte combattute, nessuna esclusa». Catabiano, infine, sottolinea che leggi di questo tipo si stanno proponendo in diverse Regioni, e il timore quindi è che si abbia un «effetto contagio».

«Omotransnegatività», un coro di voci di dissenso sul progetto di legge

Una proposta pericolosa per la libertà d'opinione

Pubblichiamo il messaggio firmato da 10 associazioni laicali di ispirazione cattolica sulla proposta presentata in regione per una legge «contro l'omotransnegatività».

I progetto di legge regionale «contro l'omotransnegatività e le violenze determinate dall'orientamento sessuale o dall'identità di genere» attualmente in discussione nell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna e un testo a nostro avviso che presenta diverse e notevoli criticità. Lo scopo dichiarato è quello di lottare contro le discriminazioni, in questo caso quelle fondate sull'orientamento sessuale, ed è in questo contesto che si pone con forza la lotta alle discriminazioni, purché nel contesto di una legge che comprenda tutte le discriminazioni in essere (oltre a quelle sessuali, anche quelle razziali, religiose, inerenti alla lingua, alla nascita e ad ogni altra condizione personale), con pari dignità e senza corsie preferenziali. Riteniamo quindi che il testo del disegno di legge debba esplicitare con chiarezza questo obiettivo più largo ed esigente: tutte le discriminazioni vanno combattute, anche quelle rivolte ad esempio verso le famiglie con figli e contro i bambini, come le cosiddette offerte «childfree» di affittuari e operatori turistici. Osserviamo peraltro che norme contro le discriminazioni esistono già, ad ogni livello: internazionale, nazionale, regionale. Si tratta quindi anche di applicare quelle che già ci sono. Ma ciò che ci preoccupa e allarma maggiormente in questo disegno di legge è altro. C'è l'uso di un termine («omotransnegatività») che di fatto sposta l'attenzione dalle azioni discriminatorie, da combattere al terreno delle opinioni e della libertà di espressione, dove la diversità è da rispettare, anche quando le idee non collimano con le proprie. C'è il tentativo di affermare l'autodeterminazione dell'identità di genere, mentre invece pensiamo sia necessario parlare di coscienza dell'identità sessuale di genere, che è una componente fondante dell'identità personale caratterizzata dalla componente biologica, psicologica, culturale e sociale. E comunque non possiamo dimenticare che la ridefinizione del genere può avvenire solo al termine di un percorso, normato da leggi nazionali vigenti, a



Auguste Rodin, «Il pensatore», 1902 (Museo Rodin, Parigi)

cui spetta la materia riguardante «cittadinanza, lo stato civile e anagrafi» (art. 117 cost. lett. i). C'è poi il tentativo di definire percorsi separati e preferenziali per la formazione e l'accesso al lavoro, di fatto introducendo una discriminazione per combattere un'altra. Il rischio evidente è di qualificare le persone lgbt come una categoria sociale bisognosa di protezione, invece di sconfiggere le discriminazioni nei loro confronti (come pure nei confronti di altri). C'è la previsione di attività di formazione a contrasto degli stereotipi nelle scuole di ogni ordine e grado, senza che sia esplicitato l'obiettivo di garantire un effettivo pluralismo di idee e approcci culturali né quello del rispetto, in ogni caso, del ruolo educativo e della libertà di scelta delle famiglie. In nome di tutto questo, si creano poi le condizioni favorevoli per erogare finanziamenti al mondo associativo lgbt, senza che la legge ne definisca in modo chiaro importo, obiettivi, significato, finalità, condizioni. È quindi un progetto di legge che avvolge

nella carta di un obiettivo in sé condivisibile (la lotta alle discriminazioni) contenuti sbagliati e fuorvianti, introducendo una gerarchia tra le discriminazioni, inseguendo una deriva ideologica senza che sia chiaro quali siano i suoi limiti e confini. In questo senso è fondamentale, oltre a correggere le storture elencate, esplicitare alcuni punti fermi, a partire dalla esplicita condanna della pratica della maternità surrogata, che costituisce oggi il principale punto di contrasto - non solo etico, ma anche normativo - tra l'affermazione dei diritti delle coppie omosessuali e i diritti della donna e del bambino, così come riconosciuti anche da convenzioni internazionali che il nostro paese ha recepito e ratificato. Citiamo ad esempio la convenzione sui diritti dell'infanzia, approvata dall'Onu nel 1989 e ratificata dall'Italia nel 1991. In assenza di una profonda riscrittura del provvedimento nella direzione che abbiamo qui esplicitato, di fronte al testo qui presentato, siamo contrari a questo progetto di legge.

Il messaggio delle associazioni

Mercoledì scorso si è tenuta in Regione l'Udienza conoscitiva per il Progetto di legge «Contro l'omotransnegatività e le violenze determinate dall'orientamento sessuale o dall'identità di genere». Ripetiamo integralmente, a fianco, il testo presentato in tale occasione da 10 associazioni laicali di ispirazione cattolica: Acli provinciale Bologna, Associazione regionale Famiglie numerose, Azione cattolica Bologna, Agesc (Associazione genitori scuole cattoliche), Associazione Papa Giovanni XXIII, Cif (Centro Italiano femminile) Bologna, Mcl (Movimento cristiano lavoratori) Bologna, Mlac (Movimento lavoratori Azione cattolica), Movimento per la vita, Società San Vincenzo de' Paoli Bologna. Altre sigle hanno poi aderito. Ci hanno inviato un testo di ferma opposizione alla proposta di legge anche l'associazione «Articolo 26» e il Forum delle associazioni familiari dell'Emilia Romagna; per quest'ultimo abbiamo intervistato (a sinistra) il presidente Alfredo Catabiano.

Tribunale Flaminio: incapacità è prima causa di nullità

Il vicario giudiziale: «Suscita meraviglia la decisa contrazione delle cause decise in modo negativo sul totale»

È stata l'«incapacità» (nelle sue diverse accezioni) la maggiore causa di nullità dei matrimoni sottoposti al giudizio del Tribunale ecclesiastico regionale Flaminio nel 2018: 81, su 101 «capi» di nullità esaminati dal Tribunale lo scorso anno. Lo ha detto monsignor Massimo Mingardi, vicario giudiziale del «Flaminio» nella relazione sull'attività 2018 che ha

tenuto giovedì scorso in occasione dell'inaugurazione dell'Anno giudiziario del Tribunale. Commentando i dati che aveva esposto e confrontandoli con quelli del 2017, monsignor Mingardi ha osservato che: «Si è alquanto ridotto il numero delle cause decise, in parte per alcuni rallentamenti nel corso dell'iter processuale, in parte perché per un certo numero di cause è stato deciso, al momento dell'esame collegiale, che potesse essere opportuno un approfondimento della situazione, normalmente in vista dell'introduzione di altri capi di nullità. Si è preferito non dare una risposta negativa costringendo poi all'introduzione di una nuova causa, ma suggerire di dare un

orientamento diverso alla causa in corso». «Esaminando le cause decise - ha detto ancora monsignor Mingardi - c'è un punto che suscita meraviglia: la decisa contrazione delle cause decise negativamente rispetto al numero totale. Lo per primo riscontro con favore questo dato, tanto più che sono testimone della serietà e obiettività con cui vengono prese le decisioni. Credo che le possibili spiegazioni di questa diminuzione possano essere due. Una si ricollega ai casi in cui la decisione è stata rinviata; mentre era evidente che non c'era spazio per una decisione affermativa sul capo o sui capi già proposti, la convinzione che fosse plausibile la nullità per altri motivi ha indotto a evitare

formalismi emettendo una sentenza negativa che non avrebbe "detto la verità" sulla questione complessiva della validità o nullità di quel matrimonio. L'altra possibile spiegazione potrebbe essere una maggiore accuratezza da parte degli avvocati e in genere dei consulenti nell'esame preliminare delle possibili cause, scoraggiandone l'introduzione lì dove non si vedono adeguate prospettive di buon esito». Il vicario giudiziale ha poi aggiunto che «Lo stesso criterio di una ottimizzazione dell'attività del Tribunale, ma anche la ricerca del maggior bene delle persone, sta alla base delle decisioni di ammissione o non ammissione alla procedura "più breve". Nel 2018 ci sono state

dieci richieste di ammissione, e ne sono state accolte cinque (che hanno avuto tutte esito positivo). Nella maggior parte delle richieste respinte, se non in tutte, lo svolgimento dell'iter ordinario ha evidenziato delle criticità che avrebbero seriamente compromesso il buon esito della causa se intradatta al processo più breve, e avrebbero non di rado costretto al rinvio ad esame ordinario. In questa prospettiva, la non ammissione al processo più breve si risolve in un vantaggio per

la Parte richiedente, la quale si vedrebbe altrimenti penalizzata in termini di tempistica, oltre a subire la frustrazione di veder fallire una rapida decisione favorevole; e al contempo è una ottimizzazione del lavoro del Tribunale».

Chiara Unguendoli



Giornata del malato, a ogni degente del Padiglione due del Sant'Orsola un fiore dal Vai

L'iniziativa, ormai largamente collaudata, è sempre stata molto apprezzata per la sua assoluta gratuità, e per la collaborazione di giovani e di ragazzi, che danno a quel gesto un particolare significato di speranza

Domenica scorsa, 10 febbraio, in occasione della XXVII Giornata mondiale del Malato, è stato recato in dono un fiore ad ogni degente del padiglione due del Policlinico Sant'Orsola-Malpighi, piccolo segno di vicinanza e di comunione con chi sta vivendo nella sofferenza. Questa iniziativa, ormai largamente collaudata e resa possibile anche dalla fruttuosa e pluriennale collaborazione con la Direzione del Policlinico, è sempre stata molto apprezzata per la sua assoluta gratuità, e per la collaborazione di giovani e ragazzi, che danno a quel gesto un particolare significato di speranza. Quest'anno l'evento ha avuto una connotazione particolare, perché accanto ai volontari del Vai, che li accompagnavano, c'erano giovani di più parrocchie della zona pastorale di San Donato (accompagnati dai rispettivi catechisti e da alcuni genitori), che hanno affiancato la parrocchia di Santa Maria del Suffragio, che da oltre quindici anni inserisce nel programma di catechismo l'attenzione agli infermi, portando poi, tre o quattro anni, i ragazzi in visita ai malati dell'ospedale. I ragazzi sono stati sempre preparati a



Per essere sempre vicini a chi soffre

questa visita da incontri con i volontari, che cercano di sensibilizzare i vari gruppi sui temi fondamentali della vita, troppo spesso ignorati al giorno d'oggi, come la malattia e la morte. Anche le famiglie sono state coinvolte in questo approfondimento, e, negli anni, le resistenze e i pregiudizi si sono allentati. Ora, questa apertura ad altre realtà territoriali è un esempio mirabile di collaborazione tra parrocchie della nuova zona pastorale e di coinvolgimento dei ragazzi e dei giovani, per proporre loro l'incontro con il mistero della Croce, così come Gesù ci

propone: «Vai' e anche tu fa' lo stesso». La fede cristiana si identifica con il curarsi sull'uomo malato, e questo «prendersi cura» genera una presa di coscienza non teorica, ma reale, di quel «dare la vita», che si può vedere solo vicino ai fratelli, che la vita la stanno dando davvero. Cura che genera comunione profonda, tra chi visita e chi è visitato, e tra i visitatori fra loro, con una inusuale integrazione intergenerazionale e di ruoli. Infatti, di fronte al malato, cattedra di verità, che ci porta a vedere in lui la nostra fragilità, e a misurare la nostra

impotenza, cadono tutte le nostre presunte sicurezze: non ci sono educatori ed educandi, ma solo ascoltatori del grande messaggio di fede che il malato ci propone: e la freschezza dei ragazzi ha creato e crea frequentemente premesse per miracoli di conversione. E, per i giovani, la gioia di sentire che la loro presenza è un dono, è una scoperta del valore intrinseco «dell'essere accanto», (... «ma non ho fatto nulla, sono stati così contenti per così poco», ci sentiamo spesso riferire): valore che si cerca di riproporre nelle piccole occasioni

quotidiane, nella visita al vicino di casa, all'anziano parente, al vecchio a cui nessuno sorride più. Sono le premesse per creare nel tempo quella «cultura dell'attenzione» di cui sentiamo tanto bisogno e che è uno specifico del nostro impegno volontaristico. Inoltre, la visita all'infermo ci permette di raggiungere persone che mai ci sarebbe possibile incontrare, dando risposta al grande interrogativo di una Chiesa che vuole essere «in uscita», per raggiungere veramente tutti. E nessun malato rifiuta, nella sua solitudine, una visita discreta e rispettosa, che risponda alle esigenze della sua umanità ferita. È questa dunque una proposta declinabile in molteplici modi, sul territorio, a domicilio e nelle innumerevoli case di riposo della nostra città. Una proposta che assume, come criterio fondamentale, quello di mettere l'infermo sempre al centro della nostra cura pastorale, convinti che siamo al cuore dell'autentico messaggio cristiano, e che l'infermo sia luogo privilegiato di annuncio e via maestra di conversione. **I volontari del Vai (Volontariato assistenza infermi, www.volontariatovai.it)**

Un libro fra scoutismo e cittadinanza La presentazione al teatro Bellinzona

DI MARCO PEDERZOLI

«Scout è cittadino: l'impegno dell'Agesci dalla Buona Azione alla Partenza» è il titolo del volume che sarà presentato martedì, ore 21, al teatro «Bellinzona» (via Bellinzona 6). L'incontro rappresenterà un momento di dibattito incentrato sulla formazione dei capi scout, rover e scoute aperto a tutta la cittadinanza. All'incontro, moderato da Mattia Cecchini, prenderanno parte l'arcivescovo Matteo Zuppi, insieme con la vice sindaco di Bologna, Marilena Pillati e Maurizio Millo, ex magistrato e coautore del libro. «Lo scoutismo cattolico è nato con lo scopo di educare buoni cristiani e buoni cittadini», spiega Millo - e oggi sembra particolarmente urgente riscoprire che non si tratta di due aree distinte e contigue, ma di due aspetti che, almeno in parte, si sovrappongono e rappresentano uno lo stimolo per l'altro». Il libro è nato dopo l'elaborazione cui hanno lavorato i diversi settori educativi dello scoutismo, e con il coordinamento dell'Ufficio studi e documentazioni dell'Agesci nazionale. L'attenzione e la consapevolezza al mondo

in cui anche la realtà scout è immersa, epoca dopo epoca, sarà alla base dell'incontro di presentazione. «Sarà interessante incontrarsi e parlarne insieme per riuscire a potenziare le possibilità di camminare uniti - ha proseguito Millo - reagendo in modo positivo alla tendenza che porta in modo troppo facile a dividersi e allontanarsi gli uni dagli altri, mentre proprio le difficoltà delle società attuali devono consigliare e indurre a unirsi e aiutarsi a vicenda». Un intento sposato appieno anche dalla cittadinanza in tutte le scuole di ogni ordine e grado - ha proseguito - esprime il sentire comune di tutti amministratori locali sull'urgenza di lavorare in modo diffuso nel nostro Paese sul senso di appartenenza alla comunità

dei cittadini e delle cittadine italiane, ma anche l'impegno ad accompagnare la scuola in questo fondamentale compito formativo. Per questo - ha concluso - ringrazio Agesci dell'opportunità di riflessione che ci offre su questo tema». Si rifà invece al Patto associativo che ciascun capo scout è tenuto a far riferimento alla riflessione dei due Responsabili di zona Agesci di Bologna, Nicola Golinelli e Irene Di Pietro. «La proposta scout educa ragazze e ragazzi attraverso l'assunzione personale e responsabile della responsabilità che la realtà ci presenta», leggiamo nel Patto - evidenziano -. Nell'assumere personalmente una responsabilità vediamo un obiettivo importante per il nostro fare educazione. Essere responsabili di ogni azione, essere responsabili di quello che ci circonda, secondo una modalità, quella che trasmettiamo ai nostri ragazzi - sottolineano - che ci porta ad agire solo dopo aver osservato e compreso. Agire come «cittadini del mondo», come ci definisce il nostro fondatore Baden Powell, nel rispetto e nel solco della nostra Costituzione - alla quale il libro è dedicato - e in uno spirito evangelico di servizio verso il prossimo».



Nella foto sopra, Pier Luigi Sandri con la moglie Cristina, la figlia Francesca e il loro gatto; a sinistra foto di gruppo scout Agesci

Unitalsi, la testimonianza di Pier Luigi

Pier Luigi Sandri di anni 58, iscritto all'Unitalsi dal 1984 per essersi recato a Lourdes per la prima volta dopo una grave caduta durante una gara di judo nel 1982, che lo costrinse alla sedia a rotelle. Nella ricorrenza della XXVII Giornata mondiale del malato ha voluto raccontare la sua storia: «Sono nato il 28 gennaio del 1961, la mia passione è lo sport, ho frequentato l'Isief per diventare insegnante di educazione fisica. Ero appassionato di judo e lo svolgevo a livello agonistico. Fu proprio durante una finale di campionato nazionale nel 1982 che caddi in avanti, procurandomi una lesione al collo che mi ha paralizzato completamente braccia e gambe. Pensai che la mia vita fosse finita, poi la provvidenza per chi crede, o la fortuna per altri, non fu così. Subì un intervento al Rizzoli dal «magò» della colonna vertebrale il dottor Komolo

Savini che mi sistemò le vertebre evitando danni al midollo. Assieme all'anestestista Massimo Corbascio mi consigliarono per la riabilitazione una clinica tedesca a Bad Wildungen, un luogo sperduto nel nord della Germania sconosciuto anche ai lupi. In un'oasi di pace dove però ho trovato veri amici che mi hanno aiutato a risolvere i tanti problemi dovuti alla mia infermità. Hanno cercato, per quanto possibile, di accontentarmi in tutto, preparandomi anche un mangiarino italiano. Quell'infesta gara era molto importante per me, allora mi recai al santuario della Beata Vergine di S. Luca per avere una benedizione ed ottenere un buon risultato. Purtroppo però ciò non avvenne. Anzi, dinci che peggio di così non poteva andare. A quell'epoca avevo una forte amicizia con Cristina Nanni (non si usava il termine fidanzato). La quale mi ha voluto un po' di bene ed è

stata con me sopportandomi. Ci siamo sposati e siamo riusciti ad avere due figlie, prima Francesca e poi Agnese. Per rimanere in ambito sportivo, ebbi la pazzia idea di aprire un negozio di articoli per lo sport a Castel Maggiore. Le difficoltà furono tante ma grazie anche all'aiuto dei miei familiari l'attività è durata 25 anni. Ho fatto tanti pellegrinaggi a Lourdes con l'Unitalsi. In quel luogo speciale dove mi recai la prima volta nel 1984, grazie alle insistenze di mia suocera, ho conosciuto tante persone con le quali ho instaurato vere e sincere amicizie che ancor oggi perdurano. Difficile ricordarle tutte, rischiere di fare dei «permalì» dimenticandone alcune. Una però debbo citarcela con tanto affetto e riconoscenza, è quella di un Libero Nanni. Che è stato per tutti noi una guida e un esempio di fede concreta».

Roberto Bevilacqua

I Salmi a San Domenico

Per «i martedì di San Domenico», martedì 19 alle 21, nel Salone Bolognese del Convento San Domenico incontro sul tema «I salmi, preghiera e vita». Relatori Gabriella Caramore, saggista e conduttrice radiofonica, e il monaco di Bose Ludwig Monti, biblista.



Santa Maria Assunta a Borgo Panigale

Nella zona di Borgo Panigale e Lungo Reno incontri su carità e formazione dei catechisti

«Universo anziani»: è il tema che sarà sviluppato in due incontri, organizzati dall'ambito «Caritas» della Zona pastorale «Borgo Panigale e Lungo Reno», insieme alla Caritas diocesana di Bologna. Si tratta di due occasioni di formazione pensate per i volontari Caritas e per chiunque sia interessato all'argomento. Il primo appuntamento, dal titolo «Le relazioni in età avanzata», sarà condotto dalla geriatra Anna Garutti mercoledì 20 febbraio. Il secondo incontro invece che verterà sulla tematica «Esperienze della Fondazione Santa Clelia», vedrà come ospite e relatore della serata Fabio Cavicchi, direttore della Fondazione «Santa Clelia Barbieri» di Vidiciatico. Questo secondo appuntamento è in calendario per il prossimo mercoledì 27 febbraio. Entrambi gli incontri si terranno presso la

parrocchia di Santa Maria Assunta di Borgo Panigale, (via Marco Emilio Lepido, 58), in serata alle ore 20.45. La partecipazione ad entrambi gli incontri è gratuita e libera. Saranno invece dedicati alla formazione dei catechisti e degli educatori due incontri che si terranno rispettivamente giovedì 21 febbraio, su «Bibbia e serie TV» con Andrea Franzoni, giornalista e dottorando in Teologia; e giovedì 28 febbraio su «Metodi e strumenti. Incontro metodologico-pratico sui sacramenti», a cura di suor Annamaria Cellini, dell'Ufficio catechistico diocesano. Anche questi incontri si terranno nella chiesa parrocchiale di Santa Maria Assunta di Borgo Panigale (via Marco Emilio Lepido, 58), alle ore 20.45. La partecipazione ad entrambi gli incontri è gratuita e libera.

I teatranti incontrano l'arcivescovo Matteo Zuppi



Sono già tanti i teatranti che incontreranno l'arcivescovo Matteo Zuppi giovedì 21, ore 18, nell'aula «Santa Clelia» della Curia. L'attigua sala Bifora sarà a disposizione, fino alle 17.15, per chi volesse affiancare in costume il portavoce di ogni Compagnia. Nell'introduzione verrà ricordato monsignor Alfonso Bonetti, fondatore del «Gater», nel ventesimo dalla scomparsa. Al termine vi sarà l'intervento dell'arcivescovo. La segreteria del «Gater» bolognese invita le Compagnie e i Gruppi a comunicare il proprio nominativo e quello del portavoce, nonché il numero dei partecipanti. Le iscrizioni chiederanno domani e dovranno pervenire al 3498266615 o alla mail zalambar18@gmail.com

Le loro vocazioni sono nate dalle comunità parrocchiali e arricchite nella fede dalla

formazione teologica e spirituale. Mogli e figli saranno presenti al loro fianco durante la liturgia



Un momento del rito di ammissione tra i candidati all'ordine dei due diaconi che saranno ordinati domenica prossima

Due nuovi diaconi permanenti

clero. In cattedrale le ordinazioni di Massimo Turci ed Enrico Lolli

La proposta di corsi per la sicurezza

È stata inviata dall'Ufficio amministrativo della Curia a parroci e legali rappresentanti degli enti ecclesastici una circolare in cui si propongono corsi specifici in relazione alla sicurezza dei luoghi, per tutelare «tutte le persone da noi accolte e l'eventuale personale dipendente o volontario. Due attività – si legge nella nota – risultano particolarmente sensibili a questa problematica: alternanza scuola-lavoro e Estate Ragazzi». Per questo l'Arcidiocesi ha voluto organizzare tre tipologie di corsi (Preposto alla Sicurezza; Addetto Primo soccorso; Addetto Prevenzione incendi). Per quanto riguarda il primo caso, si precisa che «chi ha sottoscritto convenzioni con le scuole per poter accogliere studenti nell'ambito dell'esperienza Alternanza Scuola-Lavoro oppure ha – o prevede di avere – personale dipendente, è tenuto ad avere in sede le figure di cui sopra. «Si tenga presente che si è tenuto al rispetto della normativa sulla sicurezza dei luoghi di lavoro nei casi di assunzione di personale, accoglienza nelle attività parrocchiali di volontari associati tra loro; accoglienza di studenti (per attività analoghe a alternanza scuola lavoro); attività di carattere commerciale». Nel caso di Estate

Ragazzi, «per noi attività di religione e culto» non è richiesta al momento «alcuna competenza per quanto riguarda gli addetti che vi operano». Se però, per poter gestire questa o altre attività, è necessario assumere, anche temporaneamente, si ricade nel primo caso. «Per facilitare il lavoro di tutti e soprattutto delle iniziative qui sopra esplicitate, gli uffici di Curia – sottolinea ancora la nota – hanno promosso alcuni corsi per potervi aiutare ad ottenere le figure necessarie. In particolare: il corso relativo al Preposto della sicurezza è indirizzato al legale rappresentante o a un collaboratore presente alle attività (coordinatore) (è offerto dalla Diocesi e ha validità di legge di cinque anni). Diversamente: i Corsi per Primo Soccorso e Antincendio dovranno essere svolti da persone che si trovano ad operare negli ambienti delle varie attività. Per questi sarà richiesto un contributo che aiuterà a coprire le spese. I corsi hanno validità di legge di tre anni». Si precisa che i corsi sono rivolti solo alle parrocchie (massimo 2 persone per ogni comunità) che abbiano dipendenti o volontari interessati all'attività di Estate ragazzi o Alternanza Scuola lavoro; è esclusa la partecipazione ai dipendenti di altre nostre attività (scuole, teatri, ecc).



Un'Estate Ragazzi

DI MARCO PEDERZOLI

Sette giorni dalla loro ordinazione a diaconi permanenti, si raccontano i due candidati al primo grado dell'Ordine sacro. «In tutti questi miei anni di cammino spirituale e parrocchiale molti presbiteri e diaconi si sono fatti lanternare per indicare la strada del servizio come una delle vie per avvicinarsi al Padre – racconta Massimo Turci –. Mi hanno dato la possibilità di approfondire la bellezza e alle volte la difficoltà del mestiere al servizio e di farlo perseverando nell'umiltà. Ho provato a farmi vicino alle persone sofferenti sia nel mio lavoro che nelle mie esperienze, cercando però sempre di portare con me il Signore, attraverso il suo corpo, come consolazione e sollievo a chi si trovava nella prova. Con mia moglie Sara – confida – nella parrocchia di Nostra Signora della Fiducia collaboriamo come catechisti, ci occupiamo della formazione delle coppie all'interno del cammino verso il sacramento matrimoniale e proviamo a renderci disponibili alle necessità che come in una famiglia, si presentano nella comunità. Il mio percorso di discernimento per il diaconato permanente inizia nell'estate del 2014 in seguito alla proposta dell'allora parroco padre Maurizio Vella, che – spiega – dopo avermi osservato e aver fatto un po' di strada ed esperienza pastorale insieme, si è fatto voce di una chiamata più grande e mi ha accompagnato con fiducia in questi anni di studio e di cammino. La mia formazione teorica presso la Fter è stata affascinante e profonda e mi ha dato la possibilità di calarmi sempre di più nella storia della Chiesa e delle Scritture – prosegue –

permettendomi non solo di apprendere, ma anche di approfondire e lavorare su di me. La mia speranza – conclude – è quella di poter continuare a studiare, a formarmi anche in futuro per avere occhi e cuore nuovo che mi permettano di leggere ed amare la Parola e di testimoniarla a chi incontrerò sul mio cammino». Anche la chiamata al diaconato permanente di Enrico Lolli al diaconato permanente, inizia grazie al fruttuoso incontro con un parroco. «Nel 1991 su invito del mio parroco, don Iario Macchiavelli, ho seguito, insieme a mia moglie, il percorso di formazione per ministri istituiti – spiega –. Ho svolto in questi anni il mio ministero dedicandomi in modo particolare agli ammalati, al servizio liturgico e alla catechesi. Negli ultimi anni insieme ai parroci della zona, mia moglie ed altri parrocchiani abbiamo promosso la Caritas interparrocchiale di Marzabotto – Panico – Pian di Venola, svolgendo una intensa

attività di ascolto e di aiuto a famiglie e persone sole in difficoltà. Da più di trent'anni con la mia famiglia frequentiamo la comunità della Piccola Famiglia dell'Annunziata di Monte Sole – racconta – con la quale esiste un legame di comunione e di preghiera oltre ad una fattiva collaborazione all'interno della nostra comunità per ciò che riguarda la formazione spirituale e le iniziative di carità. Proprio da queste comunità e in seguito alla proposta dei sacerdoti e in pieno accordo con la mia famiglia – dice – ho iniziato il percorso per il diaconato. Sono stato sostenuto in questo periodo da tante persone, che mi hanno dimostrato una grande vicinanza, ma particolarmente è alla mia famiglia che devo tanto per la cura e l'amore con cui mi hanno accompagnato in questo percorso. E per queste comunità che, con l'aiuto di Dio – conclude – ho iniziato questo strada che credo valga la pena di essere percorsa fino in fondo».

L'approfondimento

I profili dei candidati

La prossima domenica 24 febbraio, alle 17.30, l'arcivescovo Matteo Zuppi procederà all'ordinazione di due nuovi diaconi permanenti nella cattedrale metropolitana di San Pietro. Si tratta di Enrico Lolli, nato a Bologna il 14 ottobre 1963. È sposato con Daniela da trent'anni ed ha una figlia di nome Benedetto. Disegnatore tecnico, è accolto dal 1992 e lettore dallo scorso nella parrocchia dei Santi

Giuseppe e Carlo di Marzabotto. Sarà ordinato diacono permanente anche Massimo Turci, nato a Bologna il 30 ottobre 1967. Marito di Sara dal '94, ha tre figli: Letizia, Pietro e Giovanni. Accolto dal 1998, anche lui ha ricevuto il lettorato nel corso dell'anno passato. Di professione infermiere di sala operatoria al policlinico Sant'Orsola, proviene dalla parrocchia di Nostra Signora della Fiducia.



La Parola della domenica

«Beati i poveri»: così inizia questo brano di Luca. Ad essi è promessa una parola di luce, perché sono loro i più disposti a mettersi in ascolto della parola: solo chi si svuota di sé stesso è in grado di farsi riempire da Cristo

DI EMANUELE NADALINI

Il capitolo del quale fa parte il Vangelo di questa domenica, si è aperto con la scelta dei dodici Apostoli. Un numero simbolico perché rappresenta Israele, chiamato da Gesù a collaborare all'annuncio del Regno e a proseguire in questa

Quando la conversione è garanzia di vera beatitudine

opera anche dopo la Passione e la Pasqua di Signore. Il brano evangelico di questa giornata ci presenta il racconto delle Beatitudini secondo Luca: un racconto un po' diverso secondo quello abituale di cui, invece, è autore l'Evangelista Matteo. Dalla montagna, dove si svolge il discorso che da essa prende il nome, passiamo alla pianura. E' qui che Luca, infatti, colloca questo particolare insegnamento del Cristo. Gesù, giunto sul luogo, si mette a sedere e – alzati gli occhi – fissa gli Apostolici proclamando loro le Beatitudini. Un Vangelo che rende bella la vita di ciascuno di noi. «Beati i poveri», incomincia Luca. Ad essi è

promessa una parola di luce, perché sono loro i più disposti a mettersi in ascolto della parola di Gesù: solo chi si svuota di sé stesso è in grado di farsi riempire da Cristo. Tante volte ciò che ci circonda, infatti, ci impedisce di godere appieno della bellezza della sua parola. Il Vangelo si fa, ancora una volta, un appello alla vita di ciascuno di noi perché essa sia riformata. Forse è in questa prospettiva che si può leggere adeguatamente la seconda parte di questo brano evangelico: «Guai a voi!». Il messaggio autentico di questo ammonimento ci mette in guardia dall'attaccamento morboso al possesso, perché

non vi è beatitudine possibile quando non si riconosce il Figlio di Dio come vera ricchezza. Smascheriamo le idolatrie del nostro cuore, che non ci conducono al bene ma ai guai. Raccogliamo allora, in questa domenica, questo forte appello alla conversione riconoscendo in lui la nostra unica ricchezza. Chiediamo il suo aiuto perché il nostro cuore venga purificato dai tanti idoli che caratterizzano la nostra esistenza, e affinché ci coadiuvi nel rimanere attaccati ai nostri amici più veri. L'incontro con il povero, con il bisognoso, ci aiuta a comprendere sempre più come solo Gesù sia l'autentica ricchezza.



Contro la violenza sui minori

È attivo, al Pronto soccorso pediatrico del Sant'Orsola, un Punto di ascolto e presa in carico multidisciplinare per la prevenzione di violenza e abuso sui minori perpetrati on line. L'iniziativa, rivolta ad adolescenti, genitori e operatori sociali, scolastici e sanitari, si sviluppa nell'ambito del Protocollo tra Polizia postale e delle Comunicazioni per l'Emilia Romagna e pediatri, infermieri, psicologi e assistenti sociali che lavorano negli ambulatori della Pediatria d'urgenza del «Gazzadini». «Noi», spiega Marcello Lanari, docente di Pediatria all'Università e direttore della Pediatria di urgenza e del Pronto soccorso del Sant'Orsola «siamo riferimento metropolitano per la violenza e l'abuso sui soggetti minori. Incontriamo ogni anno almeno 80 minori che hanno subito varie forme di maltrattamento, dall'abuso fisico alla violenza sessuale e al neglect. Questi, però, rappresentano solo una punta dell'iceberg e il cyberbullismo è forse la forma che emerge meno all'interno di un Pronto soccorso pediatrico». (F.G.S.)

Alla Scuola diocesana di formazione all'impegno sociale e politico dell'Istituto Veritatis Splendor sabato si parlerà di «co-progettazione»

Quei 97 progetti per gli ultimi

Coabitazione tra anziani, mense per i più poveri, microcredito per chi si trova in difficoltà economica o vuole avviare una piccola attività imprenditoriale, ma anche borse lavoro per le persone disabili. E ancora: insegnamento della lingua italiana ai cittadini stranieri e attività di cura del territorio, come la manutenzione dei parchi e dei beni comuni o l'educazione ambientale. Sono solo alcune delle attività previste dai 97 progetti selezionati dal Bando regionale per il Terzo settore. Di questi, 20 riguardano la Città metropolitana di Bologna, 17 Modena, 12 Reggio Emilia, 9 rispettivamente le province di Parma, Piacenza e Ravenna, 8 Ferrara, 8 Forlì-Cesena e 5 Rimini. I progetti selezionati sono presentati da associazioni di promozione sociale e organizzazioni di volontariato, realtà che in Emilia-Romagna contano 7.369 soggetti (3.086 organizzazioni di volontariato e 4.283 associazioni di promozione sociale) e hanno finanziato con oltre 1,7 milioni di contributi. A tanto, infatti, ammontano le risorse stanziata dalla Regione e

ripartite sul territorio per ambito provinciale. Un pacchetto di proposte giudicate innovative in grado di incidere sui bisogni sociali di quei cittadini (anziani, giovani, famiglie, persone con disabilità, immigrati) che, per la mancanza di un reddito adeguato, l'assenza di una rete familiare di supporto o condizioni di fragilità sono a rischio di emarginazione. «Sono molto soddisfatti degli esiti di questo bando, che ha prodotto un cospicuo numero di progetti davvero innovativi e interessanti», sottolinea la vicepresidente e assessore al Welfare Elisabetta Gualmini - espressione della pluralità di esperienze, progettualità, servizi attivi da molto tempo nel nostro territorio regionale, a sostegno della popolazione fragile. E grazie al connubio tra ente pubblico e terzo settore, promosso da sempre dalla nostra Giunta, che qui si possono realizzare interventi concreti per la coesione sociale, l'integrazione lavorativa, l'aiuto alle persone fragili e anziane: una peculiarità delle nostre politiche di welfare che continueremo a mantenere». (F.G.S.)

«Superare le paure per andare incontro all'altro»

L'associazione «Albero Di Cirene», aderendo alla campagna «Liberi di partire, liberi di restare», promossa da Caritas nazionale e Fondazione «Migrantes» organizza venerdì 22 alle 20.45, alla parrocchia di Sant'Antonio di Savena (Via Massarenti 59) un incontro pubblico sul tema «Superare le paure, per andare incontro all'altro». Se ne parlerà con monsignor Giancarlo Perego, arcivescovo di Ferrara-Comacchio, già direttore generale della Fondazione



«Migrantes». Papa Francesco ci ha indicato quattro veri per apprezzare il grande fenomeno delle migrazioni internazionali: accogliere, proteggere, promuovere, integrare. Occorrono dunque approcci nuovi, interdisciplinari, scriverci da pregiudizi, aperti ad un confronto ampio, dialogico, costruttivo, che tenga conto di molteplici fenomeni complessi, spesso correlati tra loro a livello nazionale, europeo ed internazionale.

Terzo settore, risorsa da coltivare

DI FEDERICA GIERI SAMOGGIA
«La sussidiarietà rimane un principio valido soprattutto in una fase in cui l'ente pubblico sostiene, favorisce e supporta gli enti del terzo settore e interviene, seppure con risorse sempre più limitate, quando le organizzazioni del terzo settore possono anche non farcela». Prende le mosse da qui il nuovo corso di Alceste Santuari, docente di Diritto dell'economia degli enti non profit e parlamentari pubblico-privati dell'Alma

Materna, aprirà «La co-progettazione come forma della sussidiarietà circolare, lezione che terrà con l'Assessore comunale al Lavoro e alle Politiche per il terzo settore Marco Lombardo, sabato 23, alle 10, all'Istituto Veritatis Splendor (via Riva di Reno 57) nell'ambito della Scuola diocesana di formazione all'impegno sociale e politico (Iscrizioni aperte: tel. 051 6566233; e-mail: scuolafisp@chiesadibologna.it)». «Nel nostro ordinamento non è tanto la sussidiarietà che ha fallito quanto la sua declinazione operativa. Ci sono eccezioni eccellenti: Regione, Comune e Città metropolitana. E comunque «la declinazione operativa della sussidiarietà richiederebbe che gli enti locali approntassero forme di relazione cooperativa e collaborativa col terzo settore, non selezioni competitive». In una logica sussidiaria, la co-progettazione «richiede l'attivazione di procedure rispettose del principio di buon andamento della pubblica amministrazione: trasparenza, non discriminazione, parità di accesso che valorizzino e supportino le caratteristiche del terzo settore». Per Lombardo, «il Comune si è caratterizzato per aver attuato, primo in Italia, la sussidiarietà orizzontale attraverso i Patti di collaborazione, disciplinando la relazione tra amministrazione e cittadini per la rigenerazione dei beni comuni urbani». Le proposte



La lezione sarà tenuta da Alceste Santuari, docente di Diritto dell'economia degli enti non profit dell'Alma Mater e dall'assessore comunale al Lavoro e alle Politiche per il Terzo settore Marco Lombardo

sono «la base per la costruzione dei patti di collaborazione cui si perviene dopo la co-progettazione col Comune. Il Patto definisce gli impegni reciproci, i limiti di intervento e le forme di sostegno messe a disposizione. Ad oggi, sono oltre 500 i patti di collaborazione che hanno coinvolto oltre 10000 cittadini». Nel 2017, prosegue l'assessore «per dare attuazione alle nuove forme di partecipazione previste dalla Riforma del decentramento, sono stati attivati i percorsi del Bilancio partecipativo e i Laboratori di quartiere creando nuovi spazi di democrazia urbana per coinvolgere comunità e cittadini in percorsi partecipativi sinuati per la realizzazione di progetti su specifiche aree del quartiere e su alcuni edifici e spazi pubblici». Inoltre, «sono state introdotte importanti innovazioni normative in questo ambito, contenute nella Riforma del Terzo Settore». Un punto focale della riforma è il «coinvolgimento attivo del terzo settore da parte degli enti pubblici, nell'organizzazione e nella programmazione degli interventi e dei servizi di riferimento, privilegiando forme collaborative». La necessità costante «è di intercettare gli interessi ed i bisogni dei cittadini, ma anche di coinvolgerli e renderli attivi e consapevolmente partecipi. La cura del territorio e la valorizzazione di uno spirito di comunità passano attraverso la collaborazione civica, la sinergia e la coprogettazione con il terzo settore. La co-progettazione e la rendicontazione sociale diventano - osserva Lombardo - il metodo ordinario di governare i rapporti tra l'amministrazione e il terzo settore liberando le energie propositive del mondo associativo, favorendo la trasparenza, la responsabilità e la condivisione coi cittadini sulle attività portate avanti sul territorio».

dalla Regione

Borse di studio a studenti universitari

L'Emilia Romagna continua a mettere al centro il diritto allo studio universitario. E per l'anno accademico 2018/2019 stanziava 89 milioni e 423mila euro per erogare borse di studio e per dare servizi al 100% degli studenti idonei che quest'anno sono 22945, di cui oltre il 51% fuori sede. Rispetto all'anno precedente, aumenta dunque del 9,93% la spesa complessiva necessaria, che già lo scorso anno aveva raggiunto 81 milioni e 334mila euro. Per garantire a tutti gli idonei borse e servizi, la Regione ha integrato le risorse nazionali provenienti dal Fis (28 milioni di euro) investendo ulteriori 39 milioni del bilancio regionale e del bilancio Ergo di cui quasi 7 milioni del Programma operativo Fse 2014/2020.



Uno studio scopre le cause della «cataplessia» nei bambini

Perdere all'improvviso il tono muscolare e cadere a causa di una bella risata. Accade alle persone colpite da narcolessia di tipo 1, quella cioè che vede tra le sue manifestazioni più peculiari la cataplessia. Basta un'emozione improvvisa, come la risata appunto e, per cause ancora non note, la persona perde forza muscolare e cade. Un sintomo potenzialmente pericoloso che gli adulti, sia pure con il tempo, riescono a parzialmente a prevedere e controllare, ma che per i bambini rimane imprevedibile e quindi non controllabile. Ora, una nuova scoperta pare indicare una soluzione, individuando un possibile meccanismo neurologico di difesa preventiva dalla cataplessia. Lo studio ha individuato l'area del cervello direttamente coinvolta in questi fenomeni. Condotta da Giuseppe Plazzi e Fabio Pizza, del Centro Narcolessia dell'Insb e

dell'Università, la ricerca è stata pubblicata sulla prima pagina di Neurology, l'house organ dell'American Academy of Neurology uscito a gennaio. La ricerca, condotta su circa 60 bambini di cui metà non affetti da narcolessia e con il supporto di Ain - Associazione italiana di Narcolessia, ha evidenziato che nei bambini con narcolessia nei quali, in seguito a una risata, non si innesca un attacco cataplettico, si attiva una struttura del cervello profonda, la cosiddetta «zona incerta». Ciò non succede, invece, quando si scatena l'attacco cataplettico, e nei bambini non narcolettici. L'attivazione della zona incerta potrebbe, quindi, costituire un meccanismo di difesa innato di prevenzione delle cadute. La nuova frontiera della ricerca riguarda ora le dinamiche di attivazione della zona incerta e la possibilità di indurle farmacologicamente. Federica Gieri Samoggia

Incontri esistenziali

«Videostorie di sport»

Domani alle 21 all'Auditorium Illumia (via De' Carraci 69/2) l'associazione «Incontri esistenziali» organizza l'evento «Insieme al traguardo - Videostorie di sport» (ingresso libero). «Si tratta - sottolinea Francesco Bernardi, presidente di «Incontri esistenziali» - del nostro primo appuntamento dedicato alle vicende legate al mondo dello sport, una delle vie più naturali per fare esperienza della bellezza del vivere. A guidare questo percorso, costruito con immagini e filmati, sarà il giornalista sportivo Nando Sanvito, una voce autorevole di questo mondo, per tantissimi anni inviato per Mediaset e protagonista di molti casi complessi».

Decreto sicurezza, il «no» delle Caritas della regione

Noi, vescovo delegato della Conferenza episcopale dell'Emilia Romagna per il servizio della Caritas, e i direttori delle 15 Caritas diocesane della Regione, dopo la pubblicazione e l'entrata in vigore del cosiddetto «Decreto sicurezza» (la legge 132/2018), con l'intento di esprimere un parere che orienti i tanti fedeli che si rivolgono a noi per avere chiarezza e al fine di riaffermare ancora una volta - in ottemperanza alla finalità del nostro ministero e servizio ecclesiale e sociale - la nostra ferma decisione di metterci dalla parte degli ultimi e dei più svantaggiati che bussano alle nostre Caritas e ai nostri Centri di ascolto, confermiamo il parere negativo riguardo a questa legge, condiviso da tante realtà cattoliche in Italia, compreso Caritas Italiana, perché concretizza un atteggiamento vessatorio nei confronti di persone a cui si imputa il torto di essere straniere e povere, le quali saranno condannate a maggiore precarietà e marginalità, a danno di tutta la cittadinanza. Infatti, oltre a ledere la dignità di

queste persone che senza documenti, senza lavoro, senza occupazione e attività di integrazione saranno costrette a trovare un proprio modo per sopravvivere, la legge inibisce anche il nostro stesso corpo sociale, la cultura solidale che ci lega, si rafforza il nazionalismo e l'individualismo delle singole comunità e si costruisce un Paese forte solo con i deboli e chiuso. L'obiettivo di ogni politica sociale dovrebbe essere invece il maggior bene possibile di tutta la cittadinanza, tra diritti e doveri, legalità e convivenza. Anche le comunità cristiane, a cui appartengono, sembrano talvolta tentate da un atteggiamento conciliante verso questa cultura dell'esclusione e della insensibilità che nasce dal delegare ad altri l'onere dei problemi e quello delle critiche. Come Caritas diocesane dell'Emilia Romagna, ci sentiamo quindi di impegnarci a due livelli: a) Rite-

«Di fronte a gravi disagi per le persone, riteniamo giusto fare una sorta di "obiezione di coscienza"»

giusto mettere in atto una sorta di «obiezione di coscienza» ad un decreto che non tutela la vita delle persone. Non possiamo esimerci dagli obblighi di questa legge e tuttavia, come credenti e professori, sentiamo il dovere di contrastarla con i mezzi a nostra disposizione: l'educazione delle comunità e delle persone a riconoscere il

Signore Gesù presente in ogni fratello, in particolare nei poveri; l'accoglienza generosa e prudente di ogni persona che punti al loro sviluppo integrale; la cura di relazioni di prossimità e solidarietà per contrastare una cultura dell'esclusione e dello scarto; un'azione di advocacy e di partecipazione politica a difesa dei più poveri fondata sulla nostra Costituzione; lo studio di strumenti giuridici e amministrativi che permettano l'accompagnamento alla legalità delle persone che incontriamo. In un momento di confusione e disorientamento pensiamo che la Chiesa debba avere il coraggio di essere se stessa, fedele a Gesù Cristo e al magistero di papa Francesco e dei nostri Vescovi e promotrice di una vera cultura della Caritas.

Douglas Regattieri, vescovo delegato della Conferenza episcopale regionale per il servizio della Caritas e i direttori delle 15 Caritas diocesane dell'Emilia Romagna

Musica e teatro della settimana

Nell'Oratorio Santa Cecilia (via Zamboni 15) il San Giacomo Festival propone diversi concerti (inizio sempre ore 18, ingresso libero). Oggi «Invito al fortepiano»: Laura Savigni, fortepiano, esegue musiche di Schubert. Venerdì 22 concerto dei migliori studenti del Dipartimento d'Archi dell'Accademia internazionale di Imola. Sabato recital di clavicordo intitolato «J Bach per orecchi coraggiosi». Suona Giovanni Paganelli. Al Teatro Duse da venerdì 22, ore 21 a domenica 24 ore 16 va in scena «Parenti serpenti». Amara e divertente commedia di Carmine Amoroso, racconta un Natale a casa degli anziani genitori che aspettano tutto l'anno il momento di rivedere i figli ormai lontani. Protagonista uno straordinario Lello Arena diretto dal visionario Luciano Melchiorra. Al Museo della musica, venerdì 22, ore 18.30, concerto del «Pejman Tadayon ensemble». Tadayon, musicista e compositore persiano, uno dei più importanti esponenti della musica persiana e sufi in Italia, porta in scena un progetto musicale che mette in rapporto le radici comuni tra la musica arabo-persiana e quella medievale italiana ed europea.

**San Colombano
Note d'autore
per Pulcinella**

La stagione dei concerti in San Colombano - Collezione Tagliavini ha sempre una marcia in più: siamo nel pieno del carnevale e sono gli unici a ricordare quanto la musica debba a questo periodo. Così nasce il concerto «Alle fonti dell'ispirazione di Stravinskij (Pulcinella)» in programma giovedì 21, alle 20.30 in via Parigi 5. Qui si potranno ascoltare musiche dedicate alla maschera napoletana da Domenico Gallo, Giambattista Pergolesi, Alessandro Parisotti, Unico Wilhelm van Wassenaer, Carlo Monza e, solo per ultimo, Igor Stravinskij. Gli interpreti sono Elena Bernardi, soprano; Elicia Silverstein e Alberto Sivanini, violini; Mauro Valli, violoncello, e Filippo Tantieri, clavicembalo, pianoforte. (C.S.)



**Al Manzoni Marin
dirige la Filarmonica**

minore Incompiuta, di Schubert. Chiuderà la serata la celeberrima Sinfonia n. 5 in do minore di Beethoven. (C.S.)

**Il Comitato «Amici dell'Affresco»
costituito dal Centro culturale San Martino
è arrivato 6° in regione nella IX edizione
di «I Luoghi del Cuore» del Fai**

**San Pier Tommaso,
«lezione» da restaurare**

Il dipinto si trova nell'ex biblioteca del Convento San Martino. Quando essa fu adibita a cinema parrocchiale venne «forato» ad uso della cabina di proiezione ed ora è deturpato dalle infiltrazioni



«La Lezione di San Pier Tommaso» di Lucio Massari e Girolamo Curti (Bologna, ex Biblioteca del Convento San Martino)

DI CHIARA SIRK

Un bel sesto posto in regione nella classifica della IX edizione de «I Luoghi del Cuore» del Fai (Fondo per l'ambiente italiano): questo l'ottimo risultato conseguito dal Comitato «Amici dell'Affresco», costituito dal Centro culturale San Martino e finalizzato a promuovere il restauro del grandissimo (104 mq) affresco «La Lezione di san Pier Tommaso» opera di Lucio Massari (1569-1633) e di Girolamo Curti (1575-1632). Esso si trova nell'ex biblioteca del Convento di San Martino Maggiore, in via Oberdan 25, e necessita di urgenti e importanti restauri. Inserito tra «I Luoghi del Cuore» è stato un modo per segnalare a tutti questa emergenza di cui, evidentemente, molti sono consapevoli. L'affresco, infatti, ha ricevuto 3483 voti totali (nella classifica nazionale al 133° posto su 37237 partecipanti). Adesso si spera che gli interventi procedano più speditamente. In primis c'è da sistemare il tetto del convento; solo quando questo sarà a posto si potrà iniziare a ragionare sul restauro dell'imponente opera (il più grande affresco di Bologna) che merita di essere vista. Il lavoro, ultimato nel 1629, fu opera di due grandi nomi della «Felsina Pittrice»: Girolamo Curti, detto «il Dentone» (1575-1632), eccellente quadraturista, allievo di Spada e di Baglione, che curò la parte dell'architettura dipinta, e Lucio Massari (1569-1633), della

Circolo della Musica

Concerto a quattro mani

Sono 14 i concerti del 2019 proposti dal Circolo della Musica di Bologna, dal 23 febbraio al 30 novembre, di cui la metà recital pianistici e tutti gli altri in duo con pianoforte. Per la XXV stagione concertistica, fondata e diretta dal pianista Sandro Baldi, apertura a quattro mani sabato 23, ore 21.15, nella sede del Goethe Zentrum/ Alliance Française (via De' Marchi 4), con il Duo Schiavo-Marchegiani che presenta la propria più recente fatica discografica, l'«Integrale delle celeberrime Danze Ungheresi di Johannes Brahms. Completa il concerto il capolavoro dei capolavori del repertorio a quattro mani, la struggente Fantasia in fa minore D 940 di Schubert.

scuola dei Carracci, che ne dipinse la parte figurale. L'affresco rappresenta san Pier Tommaso, religioso carmelitano, celebre maestro di teologia, primo fondatore dello Studio teologico a Bologna (1362, voluto da papa Innocenzo VI) e prescelto dal Papa per essere ambasciatore ecumenico per importanti missioni di riconciliazione in Europa e in Oriente. La scena si svolge in un grandioso interno in prospettiva. Nell'arcata centrale è la cattedra del maestro, in atto di insegnare e disputare. Intorno gli uditori (più di 60 personaggi), seduti o in piedi, in gruppi o isolati. Uomini e donne vestiti con foggie disparate, di

squillanti colori, ma in prevalenza con abiti seicenteschi. L'affresco è conosciuto anche come «La Disputa di san Cirillo». Quando la sala venne adibita a Cinema parrocchiale (1954), l'affresco fu «forato» ad uso della cabina di proiezione. La parete del dipinto, a causa della mancata manutenzione del coperto, è interessata da infiltrazioni che hanno deturpato l'opera e ne impediscono la lettura. Per questo il restauro è davvero urgente. Il Comitato ringrazia tutti coloro che, col loro voto, hanno contribuito al raggiungimento di questo risultato e ringrazia il parroco, padre Alberto De Giulii, per averlo sostenuto nel lavoro intrapreso.

il taccuino

Museo della Musica. Un weekend dedicato alla letteratura



Due libri freschi di stampa saranno presentati questo fine settimana al Museo della Musica, in Strada Maggiore, inizio sempre alle ore 17. Sabato 23, Piero Mioli ed Eugenio Riccomini presentano il volume di Elisabetta Landi «Palazzo Pallavicini a Bologna. Una reggia per un principe» (MnM Print). La riapertura di Palazzo Pallavicini in via San Felice ha restituito un'importante pagina di storia e di vita artistica. Nel monumentale edificio il conte Gian Luca Pallavicini ospitò Mozart durante il suo tour in Italia e qui il giovanissimo Wolfgang tenne un concerto il 26 marzo 1770 alla presenza della migliore aristocrazia locale e di esponenti illustri della corte viennese. Domenica sarà invece presentato il volume di Roberto D'Amico «Berardo Berardi artista di canto (1878-1918)» (Bertoni editore). Con oltre trecento appanaggi, a cavallo tra l'800 e il '900, il nome di Berardi è risuonato nei più prestigiosi teatri italiani e stranieri. (C.S.)

Celebrazioni. Agatha Christie prepara la sua «Trappola per topi»



Dopo il successo degli scorsi anni, la compagnia Attori & Tecnici ripropone, il 22 e 23, al Teatro Celebrazioni, inizio ore 21, il giallo di Agatha Christie, «Trappola per topi». «Quando ho letto il copione - racconta il regista Stefano Messina - sono rimasto affascinato dalla capacità drammaturgica della scrittrice. È una miscela perfetta di suspense, thriller e comicità. Ho voluto ricreare il non detto e i giochi di sguardi, di cui è farragino il testo, per rendere quell'atmosfera un po' retrò e la tensione psicologica che cresce scena dopo scena. Ho preferito il tradizionale al contemporaneo a tutti i costi. Credo, infatti, che per far funzionare questo perfetto congegno sia necessario lasciarsi trasportare dal clima, dal periodo in cui è stato scritto». (C.S.)

MIA. Appuntamento con il Collegium Musicum Almae Matris



Giovedì 21, alle ore 20.30 la rassegna MIA - Musica Insieme in Ateneo torna all'Auditorium del DAMSAB (piazza Pasolini 5/b) con l'accesso da via Azzo Gardino 65/a) col tradizionale appuntamento col Collegium Musicum Almae Matris. Diretto da Roberto Pischedda, l'ensemble si esibirà nella sua formazione cameristica e proporrà un programma che affianca compositori del Vecchio e del Nuovo continente, dal boemo Antonin Dvořák a Grieg, fino ad Aaron Copland presente con le musiche del balletto Appalachian Spring, ispirato ad una raccolta di canti e rituali quaccheri. Fondato nel 1953, il Collegium Musicum dell'Università di Bologna comprende oggi varie formazioni orchestrali e corali e coinvolge più di duecento tra musicisti e coristi, per la maggior parte studenti universitari, italiani e stranieri. (C.S.)

Santa Cristina. Il giovane Tintoretto secondo Vittoria Romani



Il Dipartimento delle Arti dell'Università organizza un ciclo di conferenze che hanno luogo ogni mercoledì alle 17 nell'Aula Magna di Santa Cristina (piazza Matteotti 2). Mercoledì 20, Vittoria Romani, docente di Storia dell'arte moderna all'Università di Padova e della Scuola Galileiana, parlerà su «Il giovane Tintoretto. Riflessioni dopo la mostra di Venezia», coordina Daniele Benati. Alla luce delle recenti mostre di Colonia e Venezia dell'Accademia di Venezia, l'incontro ripercorre la vicenda della formazione ed affermazione di Tintoretto tra V e VI decennio del '500, contestualizzandola all'interno del dibattito critico che coinvolge il tema dei rapporti tra Venezia e Roma a metà seicento e tocca questioni di catalogo, cronologia e committenza. Saranno presentate le proposte emerse dalla mostra veneziana e le nuove riflessioni scaturite. (C.S.)

La Compagnia della Fortezza entra alla Soffitta



Nata come progetto di Laboratorio teatrale nella Casa di reclusione di Volterra, per celebrare i trent'anni di vita presenterà il concerto spettacolo «Il figlio della tempesta»

La stagione teatrale della Soffitta ha sempre un'attenzione e un legame particolari con la Compagnia della Fortezza che, nel 2018, ha compiuto 30 anni. Essa nasce come progetto di Laboratorio teatrale nella Casa di reclusione di Volterra nell'agosto del 1988, a cura di Carte Blanche e con la direzione di Armando Punzo. L'assiduità e la continuità del lavoro

svolto coi detenuti è da sempre una delle sue caratteristiche, che la contraddistingue dalle altre esperienze di teatro in carcere. Così, in anteprima nazionale, venerdì 22, ore 21, al DamsLab/Teatro, arriva «Il figlio della tempesta» concerto spettacolo per i trent'anni della Compagnia, di e con Andrea Salvadori e Armando Punzo (ingresso gratuito con ritiro coupon dalle ore 20). «Il Figlio della Tempesta» è un progetto musicale-performativo che rielabora l'universo sonoro e iconografico della Compagnia portando in scena l'«indissolubile rapporto tra parole e suono prodotto dalla lunga collaborazione fra Punzo e Salvadori. Premio Ubu 2018 per le musiche originali dello spettacolo «Beatitudo». Sabato 23, sempre al DamsLab/Auditorium, alle 21, sarà

presentato il docufilm di Domenico Iannaccone «Anime salve». Introduce Marco Cucco, docente di Cinematografia documentaria, segue incontro con Iannaccone e Armando Punzo. Era questa la puntata conclusiva della settima stagione de «I Dieci Comandamenti», programma di approfondimento giornalistico ideato e condotto da Iannaccone. «Cosa spinge un uomo libero a varcare la soglia di un carcere ogni giorno per anni? Perché si autoreclude? Cosa cerca lì dentro?» si domandava il giornalista. «Penzo non si pone il problema della rieducazione o del reinserimento sociale di chi sconta una pena, ma in ogni spettacolo che mette in scena consente la riaffermazione del diritto di esistere come individuo al di là di qualsiasi crimine e reato commesso». Chiara Deotto

Un momento dello spettacolo

A sinistra, san
Valentino da Terni

Chi sente l'amore di Dio impara davvero ad amare

Publichiamo ampi stralci della
riflessione tenuta dall'arcivescovo
durante l'incontro con gli innamorati
in occasione della festa di san
Valentino.

DI MATTEO ZUPPI *

Oggi celebriamo la festa degli innamorati che hanno una comunicazione vera, che coinvolge tutti noi stessi, che serve, sa usare anche i mezzi di comunicazione, ma perché hanno il vero algoritmo che è il cuore e Dio che in questo ci orienta e si svela. Dio è il primo e inguagliabile innamorato di ognuno di noi. Egli ci insegna ad amare e crede che possiamo sempre imparare, si fida di noi. Chi sente l'amore di Dio imparando ad amare e a farlo con larghezza, tanto da sapere vedere nel nemico l'uomo che ha

bisogno di amore. Questo significa essere santi. Dio è il primo innamorato che scommette su di te, che soffre anche per te e per la tua indifferenza, ma che non si stanca di farti trovare «per caso» proprio sulla tua strada, dove tu devi passare. Egli ci insegna ad essere pieni di amore e ad aiutarci a costruire una casa, la nostra, la Chiesa e anche una città di amore. Gli innamorati si aiutano reciprocamente in questo cammino di santità. Scriveva Antoine de Saint-Exupéry: «Le pietre del cantiere sono un mucchio disordinato solo in apparenza, se c'è, perduto nel cantiere, un uomo, sia pure uno solo, che pensa a una cattedrale». Anche uno solo! Ecco chi dobbiamo essere: uomini della speranza che lavorano insieme perché gli vedono la cattedrale. Costruiamo una casa di amore

Quando, come lui, amiamo tutto dell'altro, anche la sua fragilità, ecco che già ne sperimentiamo la pienezza

per noi e per tanti e non una delle tante case per un benessere individuale, senza il prossimo! E la nostra famiglia e quell'altra famiglia che è la comunità. Per questo ci sacrificiamo con gioia, perché sappiamo, «vediamo» che sarà bellissima e coinvolgiamo tanti a costruirla! Dio per primo vede nelle pietre sparse e sole che siamo noi la bellissima cattedrale

o il mosaico che solo l'amore può comporre e che vuole sia più forte di qualsiasi divisione. Non siamo abituati a qualcosa che realmente dura per tutta la vita. Siamo tutti prigionieri della cultura del provvisorio, perché è sempre così quando al centro c'è l'io e non l'amore che unisce. Nell'amore non c'è il provvisorio, perché l'amore vuole sempre essere definitivo. Troviamo la metà di noi, cioè siamo un unico in due. Gesù è sempre presente in mezzo a noi. Dio stesso, infatti, è comunione: le tre persone del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo vivono da sempre e per sempre in unità perfetta. Ed è proprio questo il mistero del Matrimonio: Dio fa dei due sposi una sola esistenza. Amore non significa vivere senza difficoltà, ma superarle anche con conseguenti ammannicature. L'amore protegge dal peccato non

perché non se ne ha, ma perché è più forte, diviene perdono, forza di stare assieme e di rimettere assieme quello che il male rompe. Spesso l'amore finisce perché non sappiamo amare quello che non ci piace, cerchiamo solo l'immagine ideale dell'altro, quella che corrisponde alle nostre attese. Quando come Dio amiamo tutto dell'altro, anche la sua fragilità, quando non ci nascondiamo più come Adamo e quando cambiamo perché l'amore ci trasforma nel tempo, ecco che già sperimentiamo la pienezza dell'amore. Per questo dobbiamo essere sempre legati a Dio, che genera e difende il legame tra le persone. «Carissimi, se Dio ci ha amati così, anche noi dobbiamo amarli gli uni gli altri. Dio è amore; ci rimane nell'amore rimane in Dio e Dio rimane in Lui».

* arcivescovo

il bilancio

Un buon 2018 per gli Amici di San Petronio

«Un 2018 pieno di soddisfazioni». Questo il giudizio finale di Lisa Marzari degli Amici di San Petronio, mentre fa un primo bilancio delle attività dell'associazione per l'anno appena trascorso. «Il flusso dei turisti si è mantenuto stabile – continua Marzari – con circa un milione e 300mila persone che hanno varcato la soglia di San Petronio, sia turisti che hanno visitato Bologna sia fedeli che hanno partecipato alle numerose celebrazioni religiose che avvengono in Basilica. Le diverse associazioni che collaborano con San Petronio, ed in particolare "Succede solo a Bologna", hanno organizzato oltre cinquanta visite alla chiesa, ed altrettante al sottotetto ed alla terrazza panoramica, che rimarrà aperta solo fino al termine dei lavori utilizzando per lo sottogetto esterno con l'accesso diretto da piazza Galvani. Al termine dei lavori non sarà più possibile accedere ad oltre 60 metri di altezza, per avere una visuale incredibile sulla nostra amata città». Altre visite sono state organizzate per il campanile ed i luoghi sconosciuti della Basilica, solitamente non aperti al pubblico. «Siamo stati molto contenti della partecipazione ai diversi eventi di sensibilizzazione delle bellezze artistiche e musicali di San Petronio – continua Marzari – dai concerti gratuiti, agli eventi benefici di raccolta fondi ed alle cene nella prestigiosa Sala della Musica. I lavori alla Basilica, necessari per il mantenimento di un'opera d'arte così straordinaria, diventano anche il volano per far conoscere al bolognese ed ai diversi eventi di sensibilizzazione delle bellezze artistiche contenute all'interno della chiesa». Nel corso del 2018 diverse televisioni nazionali hanno effettuato riprese all'interno di San Petronio, ad Alberto Angela nella Cappella Bolognina e a Rudy Zerbi. Gruppi di architetti ed ingegneri hanno organizzato meeting di studio ed approfondimento della struttura del sottotetto in legno della Basilica. Si sta lavorando per rendere più facilmente accessibile l'Archivio musicale di San Petronio che contiene opere musicali inestimabili, pezzi unici messi a disposizione degli esperti per lo studio e la riproduzione di opere create quando Bologna era la capitale della musica in Europa e nel mondo.

Gianluigi Pagani

Cefa onlus

Le chiavi della legalità

Cefa Onlus organizza martedì 19 alle 18 al «CUBO» Unipol (piazza Vieira de Mello) un incontro per parlare di legalità, migrazioni, diritti e mondo del lavoro: «Le chiavi della legalità». Saranno presenti Ivan Sagnet, scrittore camerunese e presidente dell'associazione internazionale anti caporalato No Cap (www.iffattoquotidiano.it/blog/ysagnet/), Paolo Chesani, direttore di Cefa e Luca Salici, giornalista specializzato in comunicazione sociale e politica. Si parlerà di come la legalità, la migrazione, il lavoro e i diritti si intersecano in maniera complessa, rappresentando una sfida anche per chi oggi si occupa di cooperazione internazionale. Un incontro in cui mettere in evidenza la sfida rappresentata dal lavoro, strumento di emancipazione nei progetti di cooperazione e, al contrario, di sfruttamento nelle campagne italiane attraverso il caporalato. L'ingresso è libero con prenotazione obbligatoria. Cefa Onlus è presente nel Sud del mondo da quarantacinque anni e sostiene le comunità rurali più povere. Dedicata grande attenzione al potenziamento delle competenze dei beneficiari, perché quanto cominciato tramite i progetti possa continuare autonomamente.

San Petronio. Una terrazza su Bologna Da 54 metri la vista è formidabile

Con l'avvicinarsi della primavera, le giornate soleggiate permettono di apprezzare ancor di più il meraviglioso panorama, dall'alto dei 54 metri della terrazza panoramica di San Petronio, ricavata sul sottotetto per i restauri della Basilica, nella parte posteriore di piazza Galvani. Tante le persone che in questi anni sono salite fin lassù per ammirare i monumenti della città. La terrazza è aperta al pubblico tutti i giorni (orari indicati sul sito www.basilicadisantipetronio.it), in quanto possono variare per motivi di sicurezza legati alle condizioni meteorologiche. Tramite un comodo ascensore da cantiere si raggiunge il penultimo piano, a circa 50 metri di altezza, e poi si salgono due rampe di scale «comode», ossia quelle usuali da abitazione, per raggiungere la sommità della terrazza, con una visuale stupenda sulle colline bolognesi intorno alla basilica di San Luca, e nelle giornate con cielo terso, fino alle prime cime innestate degli Appennini. Dall'altra parte si vede la Bologna antica di via Santo Stefano, piazza Minghetti e Basilica della Vita fino alle lontane torri dell'Unipol. «È un'esperienza veramente significativa – racconta Lisa Marzari degli Amici di San Petronio – un'opportunità unica e rara che terminerà con la fine dei lavori. L'idea di rendere disponibile il sottotetto ai turisti e ai bolognesi fu del nostro Primitivo don Oreste, che pensò di fare una zona destinata esclusivamente ai muratori e operai che intervergono sul coperto e sulle pareti, e una zona destinata ai turisti e ai cittadini che possono ammirare Bologna dall'alto». Dalla terrazza è poi possibile accedere, in determinati giorni e orari, al sottotetto. Per l'intera estensione della Basilica vi è un

camminamento di legno, sopra le volte della Basilica, per circa 120 metri di lunghezza, che congiunge piazza Galvani a Piazza Maggiore, con delle finestre, a oltre 60 metri di altezza, da cui ammirare le due piazze. Il camminamento serviva in origine per gli operai e per i sagrestani della Basilica per controllare il tetto, calare all'interno della chiesa i candelabri per le funzioni serali e notturne, srotolare le vele di seta per migliorare il suono degli organi, e i drappi liturgici per la liturgia. Tutti questi venivano introdotti grazie all'aiuto di antichi argani che ancora adesso possono essere ammirati durante la visita. Sui muri si possono leggere le scritte di muratori e operai dei tempi passati che hanno lasciato frasi e disegni per ricordare il loro passaggio, con date dal 1500 in avanti. «La zona del sottotetto la chiamiamo il Bosco millenario – continua Lisa Marzari – perché all'interno vi sono le travi di legno che sostengono il tetto. Questi sono enormi tronchi che sono in opera da oltre 500 anni e prima erano stati alberi per altrettanti secoli. E' una zona stupenda della Basilica che deve essere ammirata prima che venga di nuovo chiusa al pubblico, al termine dei restauri». Infatti dopo lo



Veduta dalla terrazza

smontaggio del ponteggio sarà possibile giungere al sottotetto solo con una pericolosa scala interna, difficilmente percorribile dalle persone anziane. Da anni l'associazione Amici di San Petronio sta pensando di aprire, nel sottotetto o nei locali attigui, una zona destinata a luogo di preghiera per un eremita, come è abitudine in molte cattedrali e basiliche del nord Europa, dove si ricava uno spazio affinché un religioso (monaco o suora) si possa ritirare in preghiera a favore della città. (G.P.)

L'AGENDA DELL'ARCIVESCOVO

OGGI

Alle 11 nella chiesa di Santa Maria dei Servi Messa in memoria dei Sette Santi fondatori dell'Ordine dei Servi di Maria.
Alle 15 nella basilica di San Paolo Maggiore Messa e Funzione lourediana in occasione della Giornata del malato.

MARTEDÌ 19

Alle 17.30 all'Oratorio San Filippo Neri partecipa alla presentazione del «52° Rapporto Censis sulla situazione sociale del Paese» promossa dalla Fondazione del Monte.
Alle 20.45 al cinema-teatro Bellinzona partecipa alla presentazione del libro «Scout è cittadino» a cura di Antonio Zecchini.

VENERDÌ 22

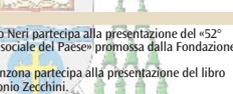
Alle 15 nella Casa della Cultura di Marzabotto guida un incontro su «Il diaconato dono per la Chiesa» in preparazione all'ordinazione a Diacono permanente di Enrico Loli.

SABATO 23

Alle 9.30 in Seminario presiede il Consiglio pastorale diocesano.
Alle 17 nella parrocchia di San Giacomo fuori le Mura Messa e incontro con i genitori.

DOMENICA 24

Alle 15.45 nella chiesa del Sacro Cuore Messa e conclusione del Forum Giovani del Movimento giovanile salesiano.
Alle 17.30 in Cattedrale Messa e ordinazione di due nuovi Diaconi permanenti.



Archivio arcivescovile È online la nuova guida

È online da alcune settimane la nuova Guida che permette di esplorare i numerosi Fondi conservati nell'Archivio generale Arcivescovile. Per ogni Fondo vengono indicati la storia archivistica, il profilo del soggetto produttore, i contenuti, l'eventuale articolazione in serie. Si forniscono poi indicazioni sulla denominazione, la consistenza, l'arco cronologico, il contenuto, i criteri di ordinamento, gli strumenti di ricerca presenti e la bibliografia di riferimento. La Guida è stata realizzata attraverso l'utilizzo del software CEIAR ed è finalizzata all'inserimento delle schede descrittive dei fondi nell'Anagrafe degli Istituti culturali ecclesiastici. La descrizione dei Fondi segue gli standard internazionali di descrizione archivistica ISAD (G), ISAAR (CPR) e ISAD(A), che hanno descrizioni separate, ma tra loro correlate, dei complessi archivistici e dei loro soggetti produttori e conservatori. La realizzazione di questo strumento, costata alcuni anni di lavoro è stata permessa grazie agli stanziamenti della Cei, nel più ampio progetto del Piano dei beni culturali WEBER. È possibile consultare la Guida dal sito web dell'Archivio: www.archivio-arcivescovile-bo.it

Riccardo Pane, archivistica arcivescovile

Santa Maria della Carità Mostra per san Valentino

In occasione delle celebrazioni di san Valentino, fino a domenica 24 si tiene nella chiesa di Santa Maria della Carità (via San Felice 64) una esposizione di sculture di Giulietta Gheller dal titolo «Amar perdona» con opere di soggetto amoroso. L'occasione è data dal fatto che una delle due chiese parrocchiali che compongono l'Unità pastorale è intitolata al santo degli innamorati. Il parroco don Davide Baraldi crede da tempo nel potere dell'arte di veicolare significati spirituali e universali; Giulietta Gheller è un'artista che ha ricevuto riconoscimenti a livello nazionale, convinta del valore di un'arte che si assuma il compito di parlare dei bisogni autentici di una comunità alla comunità stessa. Ha accettato quindi la sfida di parlare di amore, nelle sue diverse accezioni, in un luogo di fede, consacrato e aperto alla vita parrocchiale. L'interesse per l'attualità del sentire unisce l'artista e la comunità parrocchiale che (con i propri rispettivi linguaggi) vogliono celebrare il sentimento che più di ogni altro detiene un potere trasformativo, quello dell'amore. La mostra è stata visitata giovedì scorso dall'arcivescovo Matteo Zuppi, nel corso della «Festa degli innamorati» da lui guidata.

cinema le sale della comunità

A cura dell'Acc-Emilia Romagna		Orione		Castel d'Argile (Don Bosco)	
AUDITORIUM GAMBALLE via Misericordia 4 051.382403	Adeline, l'eterna giovinezza Cine 15-30 (ingr. gratuita)	Ida Ore 10.30 - apertura Cold war Ore 11.30 (no.) - 18 Santiago, Italia Ore 16.30 - 21.10 (no.) Old man & the gun Ore 16.30 - 21.10 (no.) Il mio capolavoro Ore 19.30	Non ci resta che il crimine Ore 21	CASTEL PIETRO (Jolly) Dragon trainer Ore 16 - 18.15 La Favorita Ore 21	CASTEL PIETRO (Don Bosco) Maria regina di Scozia Ore 17.30 - 21
ANTONIANO n. Cianzuffi 051.3940212	Mirai Ore 16 La douleur Ore 18 7 uomini a mollo Ore 20.30	PERLA n. S. Donato 58 051.242212	La donna elettrica Ore 16 - 18.30 - 21	CREVALCORE (Verdi) n. Pavia 13 051.581950 Ore 16 - 18.15 - 21	Non ci resta che il crimine Ore 21
BELLINZONA n. Bellinzona 051.6649949	Van Gogh Ore 16.30 - 18.30 - 21	TIVOLI n. Massarini 418 051.524317	Il gioco delle coppie Ore 16.30 - 18.30	VERGATO (Nuovo) n. Caribelli 051.6240092	Ricomincio da me Ore 21
BRISTOL n. E. Bocca 146 051.477622	Green book Ore 17.30 - 20.30	10 giorni senza mamma Ore 16.30 - 18.45 - 21		VERGATO (Nuovo) n. Caribelli 051.6240092	Ricomincio da me Ore 21
CHAPLIN Pia Sempagati 051.477622	10 giorni senza mamma Ore 16.30 - 18.45 - 21	Vice, l'uomo nell'ombra Ore 19.30			
GALLERIA n. Maltoni 25 051.451762					

appuntamento per una settimana

CALENDARIO

bo7@bologna.chiesacattolica.it

Centro S. Martino: L'acquedotto di Bologna

Per iniziativa del «Centro culturale San Martino», giovedì 21 alle ore 16, nella sede del Circolo Ufficiali di Palazzo Grassi (via Marsala 12), si terrà una conferenza sul tema «L'acquedotto romano di Bologna riscoperto», a cura di Giuseppe Rivalta, del Gruppo spoglio bolognese, Unione speleologica bolognese e del Museo dei Botroidi di Luigi Fantini.

diocesi

NOMINA. L'Arcivescovo ha promulgato lo statuto dell'Ufficio liturgico diocesano e lo Statuto della Commissione diocesana per l'Arte sacra, i Beni culturali e l'Edilizia di culto. Ha inoltre nominato Incaricato dell'Ufficio diocesano per le Comunicazioni sociali il dottor Alessandro Rondoni, che si avvarrà della collaborazione del professor Adriano Guarnieri, che prosegue nel suo incarico di Portavoce dell'Arcivescovo; ha nominato Presidente della Fondazione Santa Clelia Barbieri il dottor Mauro Magagnoli, al presidente dimissionario don Giacomo Stagni è attribuita la carica di Presidente onorario. L'Arcivescovo ha nominato don Oreste Leonardi Rettore del santuario di Santa Maria della Vita, conservando agli altri incarichi da lui ricoperti; don Enrico Peri amministratore parrocchiale di San Prospero di Campeggio.

PASTORALE GIOVANILE/1. Prosegue al Seminario arcivescovile (piazze Bacchelli 3). L'itinerario per giovani dai 17 ai 35 anni su fede, discernimento, vocazione («Come se vedessero l'invisibile»). Oggi nell'ambito del ciclo «Per chi sono io - Interpretare, si parlerà di «Venire una nube e l'avoisole». Indicatori vocazionali: la vocazione matrimoniale. Dalle 15.30 accoglienza, catechesi, preghiera, riletura in gruppo e momento conviviale. Info e iscrizioni: don Ruggero Nuvoli, 0513392937 (voceazioni@chiesabologna.it)

PASTORALE GIOVANILE/2. Oggi giovedì dalle 20.45, nella chiesa di San Benedetto (via Indipendenza 64) incontri per giovani dai 18 ai 35 anni, organizzati dagli Uffici diocesani Pastorale giovanile e universitario, su: «10 parole. Ascoltami. Ascoltati». In poche parole ti cambia la vita». Info: fra Daniele, 3337520362; don Gianfrancesco, 3387912074.

DISCERNIMENTO. Prosegue, al Seminario arcivescovile, il «Percorso sulla scelta discernimento» organizzato dall'Ufficio diocesano di Pastorale familiare. Venerdì 22 dalle 20.45 alle 23, «Il ruolo della comunità: accoglienza e accompagnamento»; relatori: don Maurizio Mattarelli, Elisabetta Carlino, Erminia Dall'Avo.

ZONA PASTORALE ZOLA-ANZOLA. La Zona Pastorale Zola Predosa e Anzola dell'Emilia organizza il percorso «Generare alla fede. Formazione per genitori educatori» nel Salone parrocchiale di Santa

Alessandro Rondoni incaricato dell'Ufficio diocesano Comunicazioni sociali - Don Leonardi rettore di S. Maria della Vita Si conclude al Circolo San Tommaso d'Aquino la rassegna «Gli amici del cinema» - Si va per osterie con Gaia Eventi

Maria di Ponte Ronca (via Savonarola 2). Venerdì 22 alle 21 don Cristian Bagnara, direttore dell'Ufficio catechistico diocesano, parlerà di «Un dono per vivere: Pasqua e Quaresima. Dio ha costituito Signorini Cristo quel Gesù che voi avete crocifisso» (At. 2,36).

«LOVE IN PROGRESS». Proseguono gli incontri di «Love in progress», per giovani coppie non prossime al Matrimonio, organizzati dagli Uffici di Pastorale familiare e giovanile e dall'Acc diocesano. Oggi alle 17, quinto incontro nella parrocchia di Gesù Buon Pastore (via Martiri di Monte Sole 10). Info: Ufficio Pastorale famiglia, 0516480736; Marco 3380143157; Giacomo 3495154042.

15 GIOVEDÌ DI SANTA RITA. Prosegue giovedì 21 nella chiesa di San Giacomo Maggiore la tradizione dei 15 giovedì in preparazione alla festa di santa Rita da Cascia (22 maggio). Alle 8 Messa degli universitari, alle 9 canto delle Lodi; alle 10 e 17 Messe solenni seguite da Adorazione e Benedizione eucaristica. Infine, venerazione della Reliquia e inno alla santa. Alle 16.30 canto del Vespro. Nella giornata possibilità di accostarsi al Sacramento della Riconciliazione e agli incontri di direzione spirituale.

parrocchie e zone

MARZABOTTO. Venerdì 22 alle 21 nella Casa della Cultura di Marzabotto, per iniziativa della Zona pastorale Sasso Marconi-Marzabotto l'arcivescovo Matteo Zuppi guiderà un incontro su «Il diaconato donato per la Chiesa» in preparazione alla Messa in all'ordinazione a Diacono presieduta da Don Lorenzo diocesano di Enrico Lolli.

SANTA MARIA DEI SERVI. Oggi alle 11 nella chiesa di Santa Maria dei Servi (via S. Maria della Pace 15) Messa in memoria dei sette santi fondatori, celebrata dall'Arcivescovo.

SAN PAOLO MAGGIORE. Prosegue nella basilica di San Paolo Maggiore (via Carbonesi 18) l'Ottavario della Beata Vergine di Lourdes; predicatore: padre José Maria Carvajal, assistente generale dei Chierici regolari di San Paolo. Oggi alle 10 Messa solenne con benedizione della Sacra Immagine, seguiranno le Messe alle 12, alle 15 (per gli ammalati) e alle 18 con canto delle Litanie e Benedizione eucaristica; alle 16 Benedizione eucaristica. Domani Messe alle 10, 11.30 e 16.30; alle 17, 15 Rose meditate e alle 18 Messa con reposizione della Sacra Immagine.

TREBBO DI RENO. La parrocchia di San Giovanni Battista di Trebbo di Reno (via Lame 132) organizza un Corso di pittura iconografica nel corso, che sarà tenuto da suor Maddalena Malagutti nei giorni 13 e

canale 99 e streaming



Le trasmissioni di Nettuno Tv

Nettuno Tv (canale 99 del digitale terrestre e in streaming su www.nettunotv.it) presenta la consueta programmazione. Rassegna stampa dal lunedì al venerdì dalle 7 alle 10; le due edizioni del Telegiornale alle 13.15 e alle 19.15, con servizi diretti su attualità, cronaca, politica, sport e vita della Chiesa bolognese. Sono trasmessi in diretta i principali appuntamenti dell'Arcivescovo. Il giovedì alle 21 l'appuntamento col settimanale televisivo diocesano «12 Porte».

Forum giovani all'Istituto salesiano

Tra il Forum giovani che il Movimento giovanile salesiano organizza come momento forte di riflessione sulla spiritualità di san Giovanni Bosco per i giovani dai 18 anni in su. Si terrà domenica 24 all'Istituto Salesiano «Beata Vergine di San Luca» (via Jacopo della Quercia 1). Primo momento sarà l'incontro coi testimoni: Paolo De Chiara, giornalista e scrittore, autore di «Festini di giustizia. Uomini e donne che hanno sfidato le mafie» e Alessandro Gallo, attore e autore teatrale, figlio del camorrista Genarro, che ha scelto di non seguire le orme del padre. A seguire momento di condivisione. Dopo il pranzo, workshop di approfondimento. Concluderà la giornata la Messa alle 15 nella chiesa del Sacro Cuore, presieduta dall'Arcivescovo. Sarà allestita una mostra su vari portatori di giustizia in campo politico e sociale.

spiritualità

VILLA PALLAVICINI. Proseguono ogni lunedì dalle 20.30 a Villa Pallavicini le catechesi sui Dieci Comandamenti «dicipolare per parlati». Info: don Massimo Vacchetti, 347111872 e don Marco Bonfiglioli, 3807069870.

ADDRATICE E ADDRATORI DEL SANTISSIMO. L'Associazione Addratrici e Addratori del Santissimo organizza un ciclo di formazione nella sede di via Santo

Stefano 63 dalle 10 alle 12 di sabato 23.

associazioni e gruppi

APOSTOLATO DELLA PREGHIERA. L'Apostolato della Preghiera invita martedì 19 alle 16 a un incontro formativo in sede (via Santo Stefano 63).

CIF. Il Centro italiano femminile, nella sede di via del Monte 5, organizza giovedì 21 alle 16, il secondo incontro sull'arte con Clara Maioli, intitolato «Pittura veneziana del 1400: Vittore Carpaccio, Gentile Bellini, Giovanni Bellini, Antonello da Messina».

SERVI DELL'ETERNA SPIENZA. L'associazione «Servi dell'eterna sapienza» propone cicli di incontri, guidati dal domenicano padre Fausto Arici. Martedì 19 alle 16.30, nella sede di piazza San Michele 2, inizia il quinto ciclo su: «Arte di leggere il Vangelo. Gli incontri di Gesù». Tema del primo incontro: «Cristo e la Samaritana».

UNITALIS. Domenica 24 alle 15 l'Unitalisi si ritroverà nella parrocchia di San Cristoforo (via Nicolò dell'Arca 71) per la festa di Carnevale.

GRUPPO COLLEGGI. Proseguono gli incontri mensili del Gruppo colleghi Inps, Inail, Ausl, Telecom, Ragioneria dello Stato, con riflessione sulle Sacre Scritture, guidati da don Giuseppe Scotti. Prossimo incontro martedì 19 alle 15 da suor Matilde presso le Suore Missionarie del Lavoro (via Amendola 2, 3° piano).

SALE E LIEVITO. Prosegue il laboratorio di narrazione e drammatizzazione della Parola «E tu frangere gioia in quella città», organizzato dall'associazione «Sale e Lievito». Sabato 23 alle 9.30, nella parrocchia di San Giuseppe Lavoratore (via Marziale 7) secondo incontro del secondo modulo sul tema: «Stefano faceva grandi prodigi e segni»; relatore: Marco Tibaldi. Info: 3283982112.

società

GLI AMICI DEL CINEMA. Si conclude, nella sede del Circolo San Tommaso d'Aquino (via S. Domenico 1), la rassegna «Gli amici del cinema»: venerdì 22 alle 20 proiezione del film «Spartacus» (1960), di Stanley Kubrick.

GAIA EVENTI. L'Associazione Gaia eventi propone domenica 24, alle 18, «Andar per osterie», a zonzo per osterie bolognesi, bevendo e mangiando in compagnia! Appuntamento con via San Felice 37. Costo: 27 euro (visita e degustazione). Durata: 2 ore e mezzo. Info e prenotazioni: info@guidegaiaibologna.it oppure 051.9191923 (lun-ven 10-12).

ISTITUTO DE GASPERI. Verso «Stale Europa», è il tema dell'incontro pubblico organizzato dall'Istituto De Gasperi che si terrà sabato 23 alle 16.30 al cinema Perla (via San Donato 38). Se ne discuterà con Gianfranco Pasquino, professore emerito di scienza politica.

cultura

PELLEGRINAGGIO A BOBBIO. Sabato 9 marzo la «Frigerio viaggi» organizza una visita nella storica località piacentina, sulle orme di san Colombano. Partenza dall'autostazione di Bologna alle 7.15. Per informazioni: 0515282617; mguidi@frigerioviaggi.com

CENTRO DONATI. Nell'aula 1 di via del Guasto 3/1 l'Associazione Centro studi «G. Donati», insieme con l'Università di Bologna e il Dipartimento di Scienze dell'educazione, organizza martedì 19 alle 21 un incontro dal titolo «Il volto dell'Altro - viaggiare fuori rotte», con Andrea Segre, documentarista, scrittore e viaggiatore e Alessandro Tolomelli dell'Alma Mater. Ingresso libero.

PALAZZO PEPOLI. Prosegue oggi il ciclo di incontri a misura di bambino, ma aperti a tutta la famiglia all'insegna della scoperta della storia e delle tradizioni della città. «Le storie di Gesia, la servetta dei conti Pepoli» animeranno il ciclo 8 di via Castiglione dalle ore 10.30, attraverso i racconti della protagonista.

CINEMA TEATRO TIVOLI. Nella sala di via Massarini 418, giovedì 21 alle 20 sarà proiettato il film «Sulle sue spalle» su Nadia Murad. Premio Nobel per la pace 2018. L'appuntamento fa parte della rassegna «Proiezioni dal presente».

POLISPORTIVA VILLAGGIO DEL FANCIULLO. Continuano i corsi di Capoeira organizzati dalla Polisportiva Villaggio del Fanciullo negli impianti di via B. Cavalieri 13 per uomini, ragazzi e adulti; da 6 ai 14 anni martedì e giovedì dalle 18.15 alle 19.15 e per i maggiori di 14 anni sempre martedì e giovedì ma dalle 20 alle 21.30. La capoeira è lo sport simbolo della cultura brasiliana con il suo intreccio di lotta, danza e acrobazie: un'arte marziale nascosta in una danza.

musica e spettacolo

FANTATEATRO. La compagnia «Fantateatro» va in scena oggi alle 11, 16 e 17.30 al Teatro Dehon con «Jack e il fagiolo magico». Un'avvincente avventura per tutti i bambini a partire dai tre anni, che insegna ai più piccoli alcuni fondamenti della sana alimentazione.

in memoria

Gli anniversari della settimana

- 18 FEBBRAIO**
Bonini don Giorgio (1966)
- 20 FEBBRAIO**
Ricci Curbatore don Pio (1949)
Cavazzo monsignor Luigi (1957)
Todesco padre Piero, dehoniano (2015)
- 21 FEBBRAIO**
Legnani don Amedeo (1966)
- 22 FEBBRAIO**
Laffi don Ettore (1954)
Raule don Angelo (1981)
Predretti don Pietro (1991)
- 24 FEBBRAIO**
Mazzanti don Angelo (1959)
Musolesi monsignor Giacomo (1959)
Casaroli monsignor Dionigio (1966)
Albertazzi don Enea (2006)

Frate Jacopa. «Religioni in dialogo», nel pomeriggio si terrà un incontro a Santa Maria di Fossolo

«Religioni in dialogo nella città plurale» aggiunge, domenica prossima, la seconda tappa del suo percorso. Organizzato dalla Fraternità francescana «Frate Jacopa», l'attenzione al cammino ecumenico sarà il focus dell'incontro, che si terrà nella parrocchia di Santa Maria Annunziata di Fossolo. «Religioni in dialogo nella città plurale», previsto per le 16, vedrà l'intervento di Simone Morandini, docente di Ecumenismo e teologia della creazione presso la Facoltà teologica del Triveneto, ed

affronterà il tema della ricerca possibile di un'autentica convivenza della famiglia umana. Il dibattito si innesca nell'ambito degli sforzi del Papa e di altri leaders religiosi nel segno della convivenza pacifica, che ha avuto il suo apice nella firma del «Documento sulla fratellanza umana» dello scorso 4 febbraio ad Abu Dhabi. Il terzo ed ultimo incontro del ciclo avrà luogo prossimo domenica 14 aprile, quando il parroco don Matteo Zuppi interverrà alla «Testimonianza di mediazione di pace in terra africana».

Cenacolo Mariano. Itinerario di affidamento alla Vergine e poi preghiera, danza e iconografia

Sono diverse nelle prossime settimane le proposte del Cenacolo mariano di Borgonuovo di Sasso Marconi. Sabato 23 febbraio, dalle 18 alle 20, nella Casa dell'Immacolata a Borgonuovo inizierà l'itinerario mariano «Ecco tua Madre» un ciclo di cinque incontri, per tutti, di preparazione all'affidamento a Maria nello spirito di san Massimiliano Kolbe. Gli incontri seguenti saranno nei sabati 2, 9, 16 e 24 marzo e il percorso si concluderà sabato 24 con il rito di affidamento a Maria, durante la Veglia mariana nella solennità dell'Annunciazione del Signore. A inizio marzo, nel Cenacolo mariano, si parlerà d'arte e preghiera. Dal 9 al 10 marzo «Passo passo... torniamo a te», preghiera e danza liturgica, con Giulia Di Berardino, teologa, liturgista, insegnante di danza ebraica. E dal 29 al 31 marzo, week-end di spiritualità e arte, «La Pasqua nelle icone e nell'arte». La bellezza che trasfigura, da «Veduto alla luce», con Luisa Sesino, iconografa, laureata in Filosofia; le giornate inizieranno il 29 marzo alle 16.30 e termineranno il 31 marzo con il pranzo.

Che città viviamo?

La rivista «Sostenere, non sopportare» organizza alle 17.30 di domenica 24 nella Sala della comunità di Santa Maria della Misericordia (piazza di Porta Castiglione) un incontro sul tema «In che città viviamo? Un approfondimento per accompagnare il processo di rivisitazione missionaria della Chiesa di Bologna». Intervengono Gianluigi Bonvi, demografo, e Paolo Pombeni, storico. Moderatore Elisabetta Gandolfi, giornalista de «Il Regno».



Nelle foto due immagini della sala del cinema Verdi di Crevalcore



Dopo il terremoto, una seconda giovinezza per il Cinema Teatro Verdi di Crevalcore

Il 22 settembre scorso, alla presenza dell'Arcivescovo e delle autorità civili, uno splendido taglio di nastro ha segnato ufficialmente l'apertura del Cinema Teatro Verdi della parrocchia di San Silvestro di Crevalcore. «La struttura – ricordano i collaboratori volontari – fu acquistata nei primi anni '60 da monsignor Enelio Franzoni, e oggi, dopo la ristrutturazione, conta 362 posti, cui si aggiungono i 4 riservati ai diversamente abili. Per la sua rinascita ha visto confluire fondi provenienti dalla Regione, dagli indennizzi assicurativi e dalle risorse parrocchiali. Nello specifico, la ristrutturazione, in seguito al terremoto del 2012, ha riguardato un adeguamento sismico importante ora pienamente rispondente alla normativa vigente, un rifacimento dell'impianto audio con Dolby Digital 7.1 e video in proiezione digitale 4K, per la cui messa a punto preziosa è stata la collaborazione della Salani strumenti musicali di Cento e della dB Technologies di Crespellano. Non ultimi gli sforzi di un'intera comunità parrocchiale; a quest'ultima, in una molteplicità di figure che si sono alternate per competenze e soprattutto

passione, va riconosciuto il merito di aver tenuto vivo nei difficili anni post-sisma, il desiderio di arrivare alla riapertura di un luogo, che non vuole e non può essere solo un edificio di aggregazione, ma uno spazio di talenti ospitati, visitati e vissuti da diverse fasce d'età. La bellezza del luogo, per chi vi entra, va infatti ricercata non solo nei tecnicismi necessari al funzionamento di un servizio, ma nella cura con la quale questi sono stati messi a punto, nei circa trenta adulti volontari che ruotano in biglietteria, nella genuina spavalderia dei giovani che accolgono all'ingresso la gente, nelle professionalità messe a disposizione di un bene comune con spirito di servizio». «Le proposte del Cinema Verdi, a tutti gli effetti insignito del titolo di Sala della Comunità – concludono i volontari – sono pienamente rispondenti alle direttive Acec e spaziano dalle proiezioni cinematografiche, alle attività teatrali, a quelle musicali; varie e attente, si auspicano rispondenti alle esigenze di una comunità intera, che ha già dimostrato in questa prima fase, iniziata ufficialmente il 20 dicembre scorso, un notevole gradimento». (R.F.)

L'Italia multietnica in mostra a Scholé

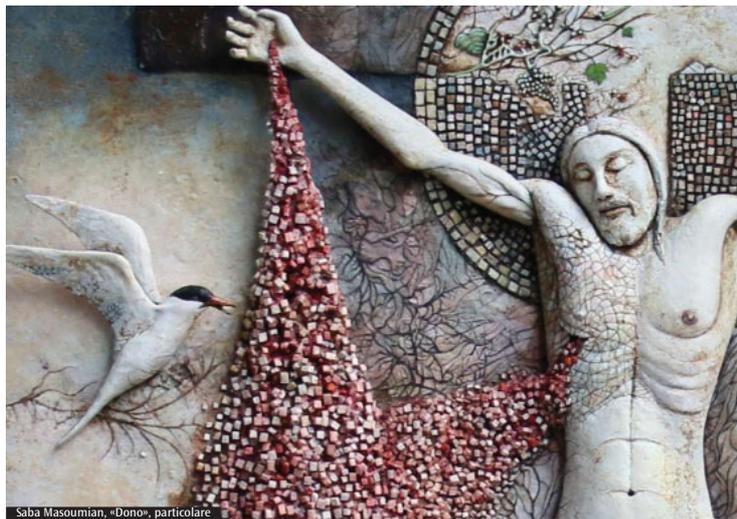
Sono più di un milione e mezzo i giovani che sono nati in Italia da genitori stranieri, o che sono arrivati qui da piccoli e che qui hanno messo radici, che studiano e che crescono in quello che ormai considerano il «loro» Paese. Come si rapportano con la nuova realtà? Come gestiscono il rapporto con le tradizioni dei genitori e del Paese di origine? e ruolo giocano la famiglia, la scuola e le relazioni amicali nella



costruzione di queste nuove identità? Sono queste le domande cui tenta rispondere la mostra «Nuove generazioni. I volti dell'Italia multietnica», che sarà presentata venerdì 22 alle ore 17.30 a Scholé, il centro di aiuto allo studio di via Zacherini Alvisi 11. Interferano uno dei curatori, Gianni Mereghetti, ed alcuni ragazzi, di diverse provenienze, che hanno coniugato con successo il retaggio della provenienza e la sfida della terra nuova. L'ingresso è libero.

Da oggi a martedì in Fiera la II edizione di «Devotio», esposizione di prodotti per il mondo religioso. Al suo interno alcuni dipinti della Galleria Lercaro

Quando l'arte racconta la Croce



Saba Masoumian, «Dono», particolare

Si inaugura oggi la rassegna fieristica «Devotio». Al suo interno verranno esposti al pubblico alcuni dipinti della Galleria Lercaro.

DI ANDREA DALL'ASTA *

La mostra dal titolo «La bellezza del Crocifisso» propone un breve percorso su uno dei temi più indagati dall'arte cristiana: la croce. Se sei opere, provenienti dalla Raccolta «Lercaro», realizzate da Floriano Bodini,

Si inaugura oggi la mostra «La bellezza del crocifisso»: due manufatti realizzati da giovani artisti contemporanei in esposizione accanto a grandi capolavori dei secoli passati

Aldo Borgonzoni, Giovanni Poggeschi, Georges Rouault e Vittorio Tavernari, appartengono al XIX secolo. Altri due lavori sono stati invece commissionati per l'occasione a due giovani artisti, Luca Pianella e Saba Masoumian, dopo avere compiuto un vero e proprio percorso biblico e teologico. Per questi ultimi, si è, infatti, trattato di un lavoro maturato nell'ambito della seconda edizione dei «Percorsi di riavvicinamento: artisti contemporanei a confronto con il mistero cristiano», aspetto decisamente insolito nel panorama ecclesiale contemporaneo.

A questo percorso è stato infine posto un crocifisso in argento del XVIII secolo: è un «Christus patiens», anche se, come accade per la maggior parte della tradizione italiana, il corpo di Cristo, colto nella sua bellezza, appare già risorto.

Se le opere storizzate fanno emergere il clima di rinnovamento dell'immagine sacra durante il Concilio Vaticano II, concentrandosi sulla figura di Cristo sofferente, in tutta la sua densità drammatica, mostrando il dolore di un uomo che affronta la morte, sia attraverso l'uso del colore che grazie all'utilizzo di un tratto fortemente espressivo (tranne per il velo della Veronica di Rouault – da

collocarsi negli anni '20 del Novecento – che mostra un volto di Cristo sereno e pacificato), la riflessione dei giovani sembra condursi verso inedite modalità espressive.

In modo del tutto originale, Luca Pianella riprende il tema del «Christus Patiens», rielaborando la Crocifissione di Matthias Grünewald. L'opera, realizzata su carta, a seconda dell'orientamento della luce e della posizione dell'osservatore, grazie a una differenziata modalità di tracciare la grafite, presenta un'alternanza di campiture luminose e oscure, creando in questo modo un incisivo effetto simbolico, che va oltre la semplice rappresentazione della figura. Saba Masoumian realizza invece un altorilevo partendo da una lastra di polistirolo che poi ricopre per intero di colore e di mosaici, creando una scena altamente poetica. Evocando antiche rappresentazioni di sapore paleocristiano, senza nascondere alcune suggestioni orientali, la sua attenzione si concentra sulle piaghe di Cristo da cui esce sangue abbondante sotto forma di piccolissimi semi di cui si nutrono alcuni piccoli uccelli in volo. Il sangue di Cristo si fa così seme di vita per i fedeli.

In una realtà ecclesiale in cui il tema dell'immagine appare sempre più dimenticato, il lavoro di questi due giovani, in dialogo con opere ormai storizzate, appare come un tentativo riuscito di utilizzare linguaggi tradizionali, ma secondo nuove modalità, aprendo in questo modo nuove strade, nuove riflessioni, nuovi modi di pensare il racconto di Dio nella storia umana.

* direttore Raccolta «Lercaro» e galleria «San Fedele»

Aperto un bando per ospitare le opere nelle parrocchie



Luca Pianella «Dal legno oscuro»

La pluri-secolare alleanza fra arte e fede che caratterizza tutta la storia della rivelazione cristiana, prosegue anche all'interno dell'appuntamento con «Devotio» di quest'anno. Sarà inaugurata oggi alle 17, infatti, la mostra «La bellezza del crocifisso» all'interno del padiglione 33 del quartiere fieristico. Una raccolta particolare, perché le due opere contenute sono frutto del lavoro e della sensibilità di due giovani artisti. I loro manufatti saranno donati alla Arcidiocesi a disposizione di parroci interessati ad esporle nelle loro chiese per la devozione dei fedeli. Le due opere sono il frutto di un itinerario spirituale e artistico che è stato proposto a giovani artisti con lo scopo di far sì che l'arte contemporanea, espressione del mondo odierno, possa proporre immagini idonee alla devozione cattolica. Il progetto è stato seguito da Claudia Manenti, direttore del Centro Studi per l'architettura sacra e

padre Andrea Dall'Asta direttore della Galleria Lercaro ed è stato reso possibile dalla volontà della responsabile di «Devotio» Valentina Zattini decisa a voler contribuire positivamente alla vita artistica della Chiesa. È possibile prendere visione delle due opere direttamente in fiera. In questi giorni sarà anche possibile chiedere chiarimenti a Claudia Manenti presente nello spazio del Centro Studi per l'architettura sacra posto al centro dell'area culturale, accanto allo spazio mostra. Se qualche parroco fosse interessato alle opere può scrivere all'Ufficio Beni Culturali della Diocesi specificando il luogo dove si pensa di collocare l'opera, allegando foto dello spazio complessivo e del luogo specifico dove ha pensato di porre il crocifisso. Le proposte saranno valutate dalla Commissione d'arte sacra che sceglierà le due più idonee a valorizzare le opere a fini pastorali e liturgici.

il programma

Al via le tre giorni fra sacro e cultura

Inaugura oggi la seconda edizione di «Devotio», l'esposizione di prodotti e servizi per il mondo religioso. Sede della tre giorni, che si concluderà martedì, è il quartiere fieristico bolognese con accesso da viale Moro. Sono i padiglioni 33 e 34 ad ospitare la manifestazione che nel pomeriggio di oggi, ore 14.30, aprirà ufficialmente le varie attività culturali con un convegno dedicato a «Le braccia aperte del crocifisso». Si prosegue domani quando, alle 10 nello Spazio arena, argomento del dibattito saranno gli «Spazi del commiato e riti per le esequie». Alle 14.30 e nella medesima location, gli esperti affronteranno invece il tema de «Rituali dall'acqua e dallo Spirito». Martedì 19, giorno conclusivo, la mattinata si aprirà con il punto circa «Liturgia e disabilità negli spazi ecclesistici» mentre la conferenza finale, ancora alle 14.30, porrà il focus su «Il riscaldamento delle chiese storiche».

Se la scuola non ascolta davvero la famiglia

Sabato la presentazione del libro di don Pieri, basato sulla sua esperienza di docente

Il libro di don Francesco Pieri «Ore 10: educazione alla salute» verrà presentato sabato 23 alle 21 nel Circolo culturale San Tommaso d'Aquino (via San Domenico 1). Intervengono: Riccardo Amorati, genitore, «Comitato Artico 26»; monsignor Fiorenzo Facchini, docente emerito Unibo; Andrea Porcarelli, pedagogista, Università di Padova. Introduce e modera Chiara Pazzaglia, giornalista.

La collaborazione tra scuola e famiglia è uno dei temi ricorrenti nei documenti del Miur nell'ultimo decennio, dal Patto di corresponsabilità educativa del 2007, alla riforma della scuola (2015), ai

recenti interventi circa le iniziative curriculari ed extracurriculari. Questa esigenza di maggiore interazione tra scuola e famiglia, che trova nei Consigli di istituto e di classe un luogo privilegiato e un passaggio essenziale se è fatta più viva in relazione all'interesse di agenzie formative esterne alla scuola, che guardano ad essa come a un ambito in cui diffondere una cultura spesso ispirata a ideologie discutibili sul piano educativo. Si pensi alle iniziative che si rifanno alla ideologia del gender e a concezioni della famiglia del tutto fuori dai principi della Costituzione italiana. L'educazione al senso civico, al rispetto e alla non discriminazione delle persone, alla solidarietà sociale, all'affettività sono tematiche importanti che meritano di essere affrontate, nella maggiore aderenza possibile alla realtà, ai valori e alle linee della Costituzione, fuori da ideologie ricorrenti.

Merita di essere ricordata la recente Nota del Miur (20.11.2018) circa il consenso informato preventivo dei genitori per le iniziative extracurriculari previste dal Piano triennale dell'offerta formativa. Ma anche rispetto ai contenuti curriculari i genitori non possono sentirsi estranei e trovano nei Consigli di classe e comunque nel dialogo con i docenti la possibilità di far sentire la propria voce. Quale riscontro effettivo abbiano queste possibilità di collaborazione tra scuola e famiglia resta una grande sfida, che va affrontata attraverso le forme associative dei genitori. Dobbiamo riconoscere che questa partecipazione e corresponsabilità non è facile e immediata. La tentazione della delega oppure il silenzio, per timidezza o impreparazione, sono più facili, lasciando il campo a elementi del tutto estranei alla scuola e a proposte ideologizzate assai discutibili. Una singolare



esperienza di educazione dell'affettività è raccontata nel recente volume di Francesco Pieri. In esso emergono le difficoltà, i problemi, le anomalie che si possono presentare per le invasioni ideologiche di cui la scuola può farsi complice in assenza di una effettiva condivisione di responsabilità educativa tra scuola e famiglia. **Fiorenzo Facchini**

Il master dell'ivs

«L'origine dell'Universo e del tempo» è il tema della lezione che Costantino Sigismundi, docente di Iera-La Spianezza, terrà martedì 19 alle 17.10 all'Istituto Veritatis Splendor (via Riva Reno 57). L'incontro rientra nel Master in Scienza e fede organizzato dall'Ateneo Pontificio Regina Apostolorum in collaborazione con l'ivs, cui segue un diploma di specializzazione. Info e iscrizioni: tel. 0516566239; fax 0516566260, e-mail veritatis.master@chiesadiologna.it; www.veritatis-splendor.it